



Il Campanile nella Città

Ad maiorem Dei gloriam

Trimestrale d'informazione della Parrocchia di Gambettola - E-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it - Anno III, Numero 1, Domenica 13/03/2011
Direttore responsabile: Loris Dorni. Iscritto al n.21/09 del registro stampa del Tribunale di Forlì. Redazione: Piazza Cavour, 7 47035 Gambettola

GIORNALE PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI GAMBETTOLA

Editoriale

Don Claudio Turci

CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO (Mc. 1, 15)

Mercoledì 9 Marzo, col rito delle Ceneri, è iniziata la Quaresima. In questo tempo penitenziale, la Chiesa ci invita a fare la nostra traversata nel "deserto", come l'antico popolo dell'Alleanza, dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà verso la Terra promessa, prefigurazione di un'Alleanza nuova ed eterna, realizzata da Cristo nel mistero della sua Morte e Risurrezione.

In questi quaranta giorni ci viene chiesto di sottrarci, per quanto è possibile, al ritmo frenetico della vita moderna, per rivedere, alla luce della Parola di Dio, l'intera nostra esistenza.

La Quaresima, pertanto, è un periodo privilegiato per rinnovarci nel profondo di noi stessi, è un periodo di riflessione, di conversione, di silenzio, di pentimento e di propositi nuovi. E' anche occasione propizia per una maturazione della coscienza morale (oggi ce ne è tanto bisogno!), che ci rende capaci di affrontare responsabilmente le tentazioni del nostro tempo.

Per questo la pedagogia ecclesiale, alla luce del Vangelo, ci suggerisce per tale itinerario tre impegni: la Preghiera, il Digiuno, la Carità, realtà tra loro intimamente connesse.

Con la **Preghiera** ci poniamo in ascolto di Dio e coltiviamo la nostra amicizia con Lui. Sforziamoci di dedicare un tempo più prolungato alla lettura della Bibbia. Questo perché nel rapporto personale e vivo con la Parola di salvezza si trova il segreto della vittoria sulle tentazioni, secondo l'esempio di Gesù, che è accanto a ciascuno per aiutarlo nella lotta. "Non di solo pane, ci ricorda, vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".

Con il **Digiuno** ci sottraiamo alle tentazioni, talvolta alla schiavitù e allo spreco nell'abbondanza, per rendere libero il nostro cuore: digiuno dai peccati, dai cibi, dalla televisione, dagli spettacoli, dalle spese superflue... Il digiuno ci richiama, dunque, alla sobrietà, virtù oggi dimenticata e ci aiuta a comprendere che la nostra vita non dipende da ciò abbiamo o possediamo.

Con la **Carità** ci facciamo "prossimi" di quanti sono nel bisogno, diventando per loro testimonianza viva dell'attenzione e tenerezza di Dio.

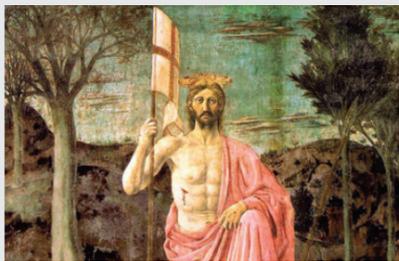
Con queste interiori disposizioni possiamo intraprendere senza indugio, sorretti dalla forza della Parola del Signore e dall'azione dello Spirito Santo, il cammino quaresimale, "vincere le seduzioni del maligno e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito".

Quaresima: cammino verso il Signore



RISORGIMENTO E CELEBRAZIONE DEL 150°

*I cattolici di fronte al grande
movimento di unificazione*
a pag. 3



PASQUA 2011

*L'evento salvifico
Paquale*
a pag. 2

ALL'INTERNO:

Il saluto del Vescovo a pag. 2
La Pasqua

Testimonianze a pag. 7
Un gambettolese in seminario

Festa della Famiglia a pag. 8-9
Battesimi, Anniversari e Pranzo Comunitario

Cinque milioni di... a pag. 11
XXXIII Giornata Nazionale per la Vita

L'arcobaleno a pag. 12
L'articolo spiega come ciò sia possibile

A colloquio col Sindaco a pag. 13
Il futuro del nostro comune

L'Avventura Educativa a pag. 14
Educare è introduzione alla realtà



Il Saluto del nostro Vescovo

Cesena, 10 febbraio 2011

Carissimi,

sono lieto di porgervi, attraverso il giornale parrocchiale, gli auguri più sinceri per l'imminente festa di Pasqua che celebreremo il prossimo 24 aprile.

Mentre vi invito a stringervi intorno al vostro Parroco e ritrovarvi nella vostra Chiesa parrocchiale per i diversi momenti spirituali previsti dal calendario liturgico, vorrei riflettere con voi sulla centralità di questa festa nella vita della Chiesa e di ogni credente. Mi faccio aiutare in questo da un grande Santo che ha scritto: "Attraverso la passione Cristo passa dalla morte alla vita e spiana così la via a noi che crediamo nella sua risurrezione affinché passiamo anche noi dalla morte alla vita" (S. Agostino).

La Pasqua cristiana non è altro che un passaggio che siamo chiamati a compiere: come Gesù, dalla morte alla vita. La nostra morte, che consiste nell'esperienza negativa del peccato, deve trasformarsi in vita. Se ci affidiamo a Gesù, se crediamo in lui che è risorto, se rinnoviamo la nostra fede, allora avremo fatto questo passaggio anche quest'anno.

Tutto questo si realizza concretamente nella celebrazione del sacramento della Penitenza, nella Confessione sacramentale. Solo così si attuerà il passaggio. Auguro a tutti di poter fare una buona Confessione per ridare freschezza e vitalità alla propria testimonianza.

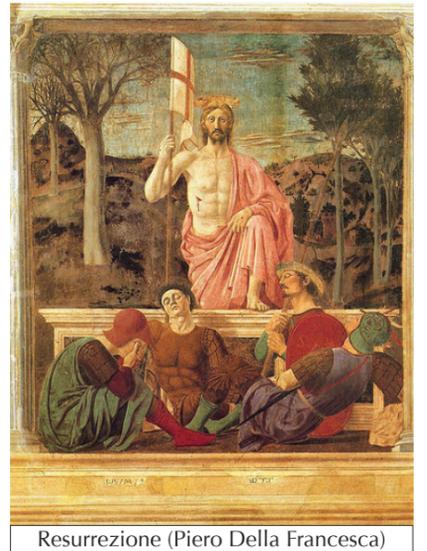
Con l'augurio di ogni bene, la mia benedizione
+ Douglas, Vescovo



PASQUA 2011 L'evento salvifico Pasquale

Nella sua radice, il Cristianesimo è un evento. Come ci ha ricordato Papa Benedetto nella sua prima enciclica "Deus Caritas est", il Cristianesimo è l'incontro con una persona, l'annuncio di un fatto. Il Cristianesimo, dunque, non è una dottrina tra le altre dottrine, né una forma religiosa tra le altre religioni: esso nasce da un fatto. Questo fatto non è avvenuto una volta sola, è anche, contemporaneamente, un evento che ci tocca tutti in profondità e riguarda la nostra identità di uomini e donne. Questo avvenimento giunge fino a noi per darci speranza e luce. Ci tocca fin dentro quella profondità che abita in ciascuno di noi: quel pungolo che sta in noi e che è l'alternativa tra la vita e la morte. Vivere la Pasqua, è dunque accettare l'esistenza di una dimensione misteriosa dell'agire salvifico di Dio, che oltrepassa la nostra intelligenza e ci fa interpretare i fatti in modo diverso da quello della nostra povera ragione. Così facendo si permette al proprio passato di "aprirsi" ad un presente ed un futuro nuovo e ci si ritrova non più chiusi nel "proprio sepolcro". Ci si libera dal rimanere sepolti all'interno di scelte sbagliate o di momentanei ripieghi. Accettare fino in fondo la

Pasqua significa quindi accettare di essere sepolti con Cristo nella nostra volontà umana per aprirci con Lui alla sapienza della Sua volontà Divina. Quanti cuori, quante anime sono ancora chiuse da pietre: i nostri pregiudizi, le nostre cattive abitudini, la nostra superficialità, il nostro materialismo sigillano i nostri cuori, rendendoci impermeabili allo Spirito, che pure, dopo e in virtù della Pasqua, Dio padre continua a approfondire sull'umanità. Ci sembra di non avere i mezzi, l'energia per rimuovere la pietra. Eppure basta un incontro, un abbandono e un atto di fede, per trovare la pietra "rotolata via". E quando finalmente apriamo il nostro cuore e "apriamo le porte" al Signore, comincia l'avventura cristiana che è l'avventura dei risorti. La risurrezione, dunque, il cuore del mistero cristiano, non è possibile spiegarla con un semplice ragionamento. E' un incontro esperienza che si può soltanto vivere. Le pagine del Vangelo, come pure il



Resurrezione (Piero Della Francesca)

libro degli Atti e le lettere degli Apostoli, ci fanno partecipare della graduale e sempre più profonda comprensione, che i primi discepoli di Gesù hanno avuto della risurrezione, di quell'evento straordinario e inatteso che ha profondamente trasformato la loro vita. I testi che la liturgia ci offre per il giorno di Pasqua sono un esempio di questo processo, che non riguarda solo i primi cristiani, ma anche tutti noi: anche oggi la Chiesa ci aiuta a comprendere che cosa significa la Pasqua di Gesù. Non attraverso ragionamenti astratti, ma nelle esperienze della vita, soprattutto in quegli incontri più significativi, che ci spingono ad un più profondo livello di coscienza in Cristo.

Loris Dorni

"IL CAMPANILE NELLA CITTÀ"

Editore e Proprietà: **Parrocchia di S.Egidio in Gambettola**
Redazione: Piazza Cavour, 7 - 47035 Gambettola (FC)

www.ilcampanilenellacitta.it - mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it

Anno III, numero 1, Domenica 13/03/2011 - tiratura 3'300 copie.
Direttore responsabile: **Loris Dorni**. In redazione: **Vilma Babbi, Pierluigi Baldi, Filippo Cappelli, G.F., Gabriele Galassi, Enrico Nanni, Don Claudio Turci, Sara Venturini, Serena Zavalloni**.

Stampa: **Ge.Graf. S.r.l.**, Viale 2 Agosto 583, 47032 Bertinoro (FC)

Distribuzione gratuita

Francesco Zanotti, direttore del "Corriere Cesenate", è stato eletto presidente della FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) a cui fanno capo 188 testate diocesane, per il triennio 2011-13. È il primo presidente laico a guidare la Federazione dalla sua costituzione, nel 1966. Rivolgendosi al Consiglio nazionale, il nuovo presidente ha espresso "gratitudine" per l'incarico affidatogli.



La nostra redazione si felicità col nuovo presidente a cui augura un proficuo lavoro.

APPUNTAMENTI IN DIOCESI

Prosegue l'ITINERARIO PER FIDANZATI

- 13 marzo 2011
 - 10 aprile 2011
 - 7 maggio 2011
 - 28-29 maggio 2011
- seminario di Cesena

Prosegue il CAMMINO SPIRITUALE
PER CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI SOLI

- 21 marzo 2011
 - 11 aprile 2011
 - 23 maggio 2011
 - 11 giugno 2011
 - 4 luglio 2011
 - 1 agosto 2011
- seminario di Cesena

ISTITUTO SUORE SACRA FAMIGLIA

"ALL'OMBRA DELLA SUA MANO"

Prosegue percorso di accompagnamento
per quanti hanno "perso" una persona cara

19 marzo 2011
9 aprile 2011
14 maggio 2011

In collaborazione
con le Suore Francescane
della Sacra Famiglia

10 - 14 agosto 2011
"SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ"
per giovani coppie e famiglie
presso la casa "LA ROCCIA"
Chiusi della Verna (AR)

Mercoledì 16 marzo 2011

Al Teatro comunale di Gambettola

La Banda dedicherà la serata alle canzoni e alle musiche del Risorgimento

Piccoli comuni per una grande Italia

Giovedì 17 marzo 2011, ore 17.00

Teatro comunale - Gambettola

INCONTRO CELEBRATIVO DEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Coi Consiglieri Comunali di Gambettola, Longiano, Montiano

I cittadini, gli imprenditori, le associazioni di categoria, i sindacati, i partiti, sono invitati a partecipare



17 marzo, Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia

Risorgimento

I Cattolici di fronte al grande movimento di unificazione

Fa male sentire dei giovani che dicono che l'Italia oggi festeggia i 150 anni d'unità, ma non si è sicuri se arriverà ai 200. Faccio parte di quella generazione che ricorda bene i festeggiamenti dei 100 anni, ed anche se bambino, avvertivo nell'aria l'idea che si festeggiasse qualcosa di grande, e mi commuovevo all'Inno nazionale. Allora si cantava anche la leggenda del Piave, perchè erano presenti molti ex soldati della I guerra mondiale, quella vera e propria carneficina che, per la propaganda interventista, doveva essere l'ultima delle guerre e la IV d'Indipendenza.

Nella mia mente di bambino Cavour, Garibaldi, Vittorio Emanuele II, Mazzini, erano tutti uniti in un grande abbraccio per l'Italia. Ma poi è arrivato il '68 e la maturità e, con essi, sono pervenuto ad una visione molto diversa del Risorgimento. Il '68 con la sua carica critica verso ogni retorica, aveva portato addirittura a vergognarsi della parola "patria". E' stato grazie a Sandro Pertini, se si è potuto in seguito, parlare di patria senza pericolo di essere accusati di fascismo.

Ho compreso che l'Unità è stata fatta anche con finalità e mezzi alquanto problematici. E' bene infatti, conoscere la storia come veramente è accaduta, essa va raccontata tutta senza nessuna reticenza. Dobbiamo sapere che l'unità politica dell'Italia è stata, sia il risultato di un'azione concordata dei gruppi emergenti delle varie regioni, ma anche una guerra di conquista, con l'utilizzo sistematico di agenti provocatori, con plebisciti truccati e l'appoggio della malavita, ricorrendo addirittura alle stragi di civili inermi compiute da un esercito regolare.

Il pluralismo degli stati, comportava inconvenienti anche gravi ed andava superato, ma non certo attraverso la via sbrigativa di un'imposizione livellatrice di ogni diversità.

Il primo errore del Risorgimento è stato proprio questo: come allargamento dello Stato piemontese e del patrimonio di una dinastia, non come profondo movimento nazionale. E' stato il Nord che si è voluto imporre sul Sud; e per arrivare a

questo ha calpestato ciò che la popolazione aveva di più caro: la religione. Perchè si è iniziato il Risorgimento con la soppressione degli ordini religiosi?

Perchè imprigionare centinaia di preti e vescovi? Per fare un esempio vicino a noi, i parroci di Longiano e di Gatteo furono imprigionati perchè non vollero partecipare al canto del Te Deum per la festa dello statuto. Che cosa sono stati gli eccidi di migliaia di persone nel sud? In queste celebrazioni che devono mettere in evidenza gli aspetti positivi dell'unità, non si deve dimenticare però, ciò che disse don Sturzo: "Per fare del bene, si è fatto molto male". Guardare la nostra storia senza condanne, ma anche senza giustificazioni, per comprendere che anche il fascismo non è stato una parentesi della nostra storia, e neanche un errore contro la cultura, ma in

parte, un errore della nostra cultura scaturita dal Risorgimento.

Nell'800 la grande maggioranza degli italiani era alla ricerca di una qualche forma di Stato federale. Pio IX era favorevole. L'ideale dell'unità d'Italia era coltivato anche da cattolici, e se è stato possibile dare unità politica alla penisola, ciò lo si deve perchè c'era un'altra unità, qualcosa di più intrinseco e profondo: la Religione cattolica, che univa le cento città; ma la massoneria è riuscita ad imprimere il suo marchio culturale sul Risorgimento.

L'anticattolicesimo era talmente forte che non si riusciva più a compren-

dere il pensiero dell'avversario. Basta leggere le lettere di Mazzini, o i resoconti del Parlamento piemontese prima ed italiano poi. Si toglieva li-

bertà a vescovi e a religiosi e si pretendeva che il Papa lasciasse tutto e diventasse cittadino/suddito di un nuovo stato. L'attacco al papato non fu un effetto collaterale del Risorgimento, ma il suo fine. Il Papa era il custode dello stato più antico d'Europa, che aveva la funzione di proteggere la sua libertà. Pio IX, come ogni suo predecessore, al momento dell'elezione a papa aveva giurato di difendere ciò che gli veniva affidato.

Non si trattava di potere temporale, ma della libertà del Papa. Se si fosse voluto capire ciò che hanno capito Mussolini prima, ed anche - se in diversa situazione, - Togliatti e De Gasperi poi, ci sarebbero stati risparmiati sofferenze e drammi. Si è fatta l'unità calpestando la coscienza religiosa della maggior parte degli italiani, e si rimpiangeva il fatto di non essere protestanti.

La maggior parte dei cattolici non ha mai rimpianto lo stato pontificio, e a testimonianza di ciò valgono le parole dell'allora cardinal Montini, futuro Paolo VI, nel discorso che tenne un anno dopo la celebrazione del centenario dell'unità d'Italia: "La Provvidenza aveva ingannato tutti, credenti e non credenti. Aveva ingannato i credenti, che dalla fine del potere temporale temevano il crollo dell'istituzione ecclesiastica, e aveva ingannato i non credenti, che dopo la presa di Roma quel crollo desideravano e attendevano".

Dire, però, che è finito

il potere temporale, è inesatto. Il potere temporale è ridotto a un territorio simbolico, ma c'è e questo salva la libertà del Papa dal non essere suddito/cittadino di nessun altro Stato.

L'Unità d'Italia non ci è estranea e nonostante i venti di separatismo che prima dal Nord ed ora dal Sud soffiano sulla penisola, la riteniamo ancora una grande opportunità storica, politica ed ideale, a cui non rinunceremo e che speriamo sempre più giovani ne scoprano il valore.

Al di là di ogni analisi critica, il Risorgimento è stato un grande movimento ideale, che ha unito migliaia di giovani. Non dobbiamo dimenticare che la maggioranza dei volontari che andavano a combattere erano giovani fra i 20 e i 30 anni. Collegi interi volevano partire con Garibaldi, persino un collegio di albanesi del sud Italia volle partecipare.

Il Risorgimento è stato un insieme di idealità, di generosità e di sacrifici. Quindi a quei giovani si può perdonare molto, l'unico che non si può "perdonare" è Mameli, per i versi, per fortuna non cantati, nell'Inno nazionale: "Son giunchi che piegano, le spade vendute...!" Qui, però, è il buon gusto che non perdona.

g.f.



Quando vivere significa accogliere

PICCOLA PENNELLATA

Conosciamo Sabrina Zani

Oggi fa notizia il pettegolezzo. Serve a distrarre l'attenzione dai problemi veri della gente. Per fortuna c'è ancora chi ha a cuore il bene del prossimo e al parlare preferisce l'azione. Ecco un bell'esempio dalla nostra comunità: sono gli anni della guerra in Bosnia Herzegovina. La popolazione musulmana sta subendo la cosiddetta "pulizia etnica". Una famiglia di Mostar, fra tante, viene strappata alla tranquillità quotidiana, la madre perde l'impiego, i due figli perdono il diritto allo studio, il padre ingegnere finisce in un campo di concentramento. Uno dei ragazzi, Ermin, viene ferito seriamente ma, grazie ad un ponte umanitario, viene portato in Italia e curato. Il Centro per Anziani Ravaldini di Gambettola lo accoglie per la convalescenza. E' in questo periodo che il destino di Ermin incrocia quello di Sabrina Zani, una ragazza gambettolese, che in seguito avrà un ruolo importante nella vita della sua famiglia. Infatti il fratello Denan ed i genitori Sascha e Mirzo riescono a fuggire dalla zona di guerra e arrivano in Italia. Sabrina, suo marito ed i loro due bambini fanno prontamente spazio in casa per offrire agli esiliati la prima accoglienza. Sabrina si occupa degli ospiti: fa la spesa, cucina, organizza beni di prima necessità e sbriga pratiche burocratiche. Per diversi mesi le due famiglie convivono nello spazio ristretto di un' appartamento. Mentre in Bosnia si cerca di estinguere la popolazione musulmana, a Gambettola una donna generosa, anzi una famiglia, è impegnata a fare convivere in pace le diversità culturali e stringere amicizia. Il ricavato di una festa organizzata da Sabrina all'Ottoclub viene utilizzato per sistemare un'abitazione per la famiglia Galesic. Sabrina va più volte in Bosnia a proprio rischio per portare lettere, medicine, saluti e notizie dei profughi, ospitati presso la Caserma di San Mauro Pascoli, ai loro cari in Bosnia e viceversa. Partecipa a progetti come la realizzazione di 4 centri con lavatrici a Mostar. L'impegno sociale di Sabrina Zani continua oggi a favore delle famiglie con problemi legati alla droga. Lei fa quello in cui crede senza tante storie. Persone come lei accendono la speranza di una società migliore.



Hannelore Schwadorf

Dividerla?



Non giochiamo!



Territorio

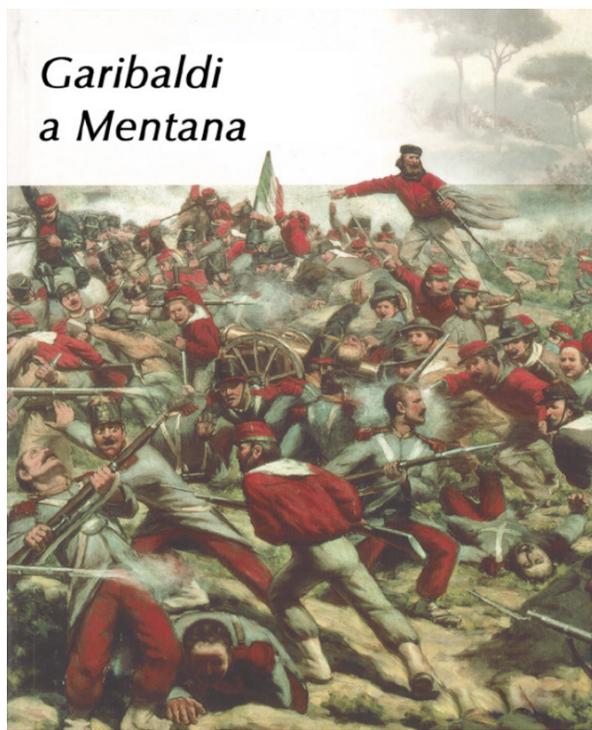
Dal libro "IL BOSCO E GAMBETTOLA NELLA STORIA" di Rinaldo Ugolini I RAGAZZI DI GAMBETTOLA CON GARIBALDI

Grande era il desiderio di liberare le regioni che ancora erano sotto il dominio dell'Austria.

[...] Entusiasmi e speranze dovevano essere tanti anche a Gambettola perchè in una circolare (del sottoprefetto di Cesena) del 4 maggio 1866, il sindaco di Gambettola, veniva invitato a tenere a freno le manifestazioni patriottiche, le quali erano certamente da apprezzare ma non dovevano assumere "il carattere di eccitamento" per evitare il che il governo di Sua Maestà fosse costretto a reprimere.

Poche settimane dopo la circolare del 4 maggio, scoppiò la III guerra d'Indipendenza. Da tutta Italia partirono volontari per arruolarsi nell'esercito regolare per unirsi a Garibaldi. Da Gambettola partì Ferdinando Ludovichetti il quale, come tamburino, prese parte alle battaglie del 1866, meritandosi la medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Il Ludovichetti faceva il calzolaio. Era nato a Gambettola nel 1843, quando partì aveva 23



Garibaldi
a Mentana

anni. Morì nel 1919.

Finita la guerra non venne a meno il desiderio per liberare Roma. [...] A Cesena, il nizzardo aveva un amico e sostenitore in Eugenio Valzania, il quale, quando Garibaldi nell'autunno del 1867 si diede a raccogliere volontari per marciare su Roma, lasciò Cesena con una settantina di uomini, con l'intenzione di raggiungerlo nel Lazio. Con Valzania c'erano anche

tre ragazzi di Gambettola: Ireneo Daltri, Antonio Cecchi e un terzo non identificato ma che quasi sicuramente era Francesco Campana. [...] Il 25 ottobre (ci fu la battaglia) a Monterotondo, la vittoria arrise a Garibaldi ed ai suoi volontari. Il 3 novembre, a Mentana ci fu lo scontro decisivo. Da una parte i Garibaldini armati del loro coraggio, dall'altra i Francesi, armati con i nuovi fucili

chassepots. La vittoria fu dei chassepots.

I tre ragazzi di Gambettola tornarono a casa. Erano irregolari ma forse il governo chiuse un occhio e li perdonò. [...]

- Chi erano questi ragazzi? Ireneo Daltri, detto Rinoz, faceva il sarto e abitava in via Sotto Rigossa. Era nato a Gambettola nel 1849, quando partì, aveva 18 anni. Morì nel 1933. Le decorazioni e la divisa di garibaldino del Daltri, purtroppo, furono sottratte alla sua famiglia durante il passaggio del fronte.

Antonio Cecchi era nato a Gambettola nel 1842. Quando partì aveva 25 anni. Tornò a casa si sposò ed ebbe a lungo un negozio di alimentari in via Pascoli. Ad Antonio Cecchi, il 30 ottobre 1871, la Giunta provvisoria del governo di Roma, rilasciò un attestato per avere egli preso parte alla tentata liberazione di Roma nella Campagna del 1867.

Francesco Campana nacque a Gambettola nel 1847. Faceva il falegname. Nel 1881 si aggiudicherà i lavori di falegnameria della nuova scuola Elementare.

PREGHIERA PER L'ITALIA

O Dio, nostro Padre,

ti lodiamo e ringraziamo. Tu che ami ogni uomo e guidi tutti i popoli accompagna i passi della nostra nazione, spesso difficili ma colmi di speranza. Fa' che vediamo i segni della tua presenza e sperimentiamo la forza del tuo amore, che non viene mai meno.

Signore Gesù,

Figlio di Dio e Salvatore del mondo, fatto uomo nel seno della Vergine Maria, ti confessiamo la nostra fede. Il tuo Vangelo sia luce e vigore per le nostre scelte personali e sociali. La tua legge d'amore conduca la nostra comunità civile a giustizia e solidarietà, a riconciliazione e pace.

Spirito Santo,

amore del Padre e del Figlio, con fiducia ti invociamo. Tu che sei maestro interiore svela a noi i

pensieri e le vie di Dio. Donaci di guardare le vicende umane con occhi puri e penetranti, di conservare l'eredità di santità e civiltà propria del nostro popolo, di convertirci nella mente e nel cuore per rinnovare la nostra società.

Gloria a te, o Padre,

che operi tutto in tutti.

Gloria a te, o Figlio,

che per amore ti sei fatto nostro servo.

Gloria a te, o Spirito Santo,

che semini i tuoi doni nei nostri cuori.

Gloria a te, o Santa Trinità,

che vivi a regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Giovanni Paolo II



Trinità di Rublev
† 1430

Gruppi del Vangelo Quaresima 2011

La parrocchia di Gambettola organizza presso alcune famiglie, incontri di approfondimento sul Vangelo. Chi desidera partecipare può contattare le seguenti famiglie.

Giovedì 17 marzo	Fam. Magnani Lello e Michela Via Battisti, 36/a	0547/657975
Venerdì 18 marzo	Fam. Pracucci Luca e Raffaella Via Tasso, 16	0547/52264
Venerdì 25 marzo	Fam. Giorgetti Luca e Monica Via Roncolo, 9	
Venerdì 1 aprile	Fam. Fanaro Filippo e Lina Via Kennedy, 74	0547/653955
Venerdì 8 aprile	Fam. Pracucci Maurizio e Patrizia Via Violenza, 39	0547/59237

KATTOLIKAMENTE KATTIVO

Etica e affari

Nel 1992, in un convegno a Milano, un industriale di grande successo, insignito poi della laurea Honoris causa, parlò di etica e affari e tra l'altro disse:

"Ritengo che la mia esperienza personale confermi come la produzione del profitto, perseguito nel modo dovuto, contribuisca ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni della comunità degli uomini, senza ledere la loro dignità".

Il suo nome? Calisto Tanzi, sì, proprio quello che dieci anni dopo avrebbe ridotto sul lastrico migliaia di piccoli risparmiatori ...

(Tratto da Mario Giordano SENTI CHI PARLA Viaggio nell'Italia che predica bene e razzola male pag. 57)

Quiz per i lettori n. 1

Ma ... in Italia i voti si contano o si pesano?

Elezioni politiche 2008: SENATO DELLA REPUBBLICA

(Fonte: Ministero dell'interno, archivio storico elezioni)

Accertato che: i voti ottenuti dai partiti e i senatori loro assegnati hanno dato i seguenti risultati:

Pdl	voti	12.511.258	senatori assegnati	141
Pd	voti	11.042.452	senatori assegnati	116
Idv	voti	1.414.730	senatori assegnati	14
Lega nord Pad.	voti	2.642.280	senatori assegnati	25
Udc	voti	1.866.356	senatori assegnati	3

Verificato che: l'art. 48 della Costituzione afferma che: "Il voto è personale ed eguale, libero e segreto"

Si chiede: quanti voti sono stati necessari a ciascun partito per eleggere un senatore?

Quiz per i lettori n. 2

Notizia del 28/12/2010

Antitrust multa Hera per 190mila euro

Queste le motivazioni:

informazioni inadeguate sulle tariffe; adozione di assicurazioni non esplicitamente descritte; procedura di silenzio-assenso non chiara per un'assicurazione sulle perdite d'acqua; non aver comunicato per tempo la modifica della tariffa dell'acqua; ritardo di oltre un anno sulla rilevazione dei consumi effettivi di acqua.

Premesso che:

Hera è una S.p.A. gestita da 18 persone tutte ben pagate, come ad esempio il presidente (**compenso 350.000 € annui**), 1 vicepresidente (**120.000 € annui**), 1 amministratore delegato (**120.000 € annui**), poi 7 consiglieri (**100.000 € annui ciascuno**), infine 8 consiglieri con **compenso di 75.000 € annui cadauno; totale 1.890.000 € ogni anno.**

Visto che: la maggioranza delle azioni sono in possesso dei Comuni (compresa Gambettola), quindi anche nostre che, volenti o nolenti di Hera siamo clienti.

Ipotizzando che:

Alla fine dei ricorsi, già annunciati da Hera S.p.A., se questa venisse condannata in via definitiva a pagare, ...

Domandina facile facile ... alla fin fine chi pagherà...?

NOTIZIE DALL'EUROPA ... CRISTIANA?

L'agenzia ANSA del 17 dicembre 2010 titola:

"Inaugurata nuova moschea a Rotterdam"

Poi ci informa che Rotterdam, oltre che possedere il più grande porto d'Europa, ha anche la moschea più grande del nostro continente. L'edificio, che può accogliere 3.000 fedeli, è affiancato da due minareti alti 50 metri e si estende su una superficie di oltre 2.000 metri quadrati.

A presiedere la cerimonia dell'inaugurazione il Sindaco della grande città olandese, Ahmed Aboutaleb musulmano di origine marocchina.

BESTEMMIE E BLASFEMIA

La Federazione Italiana Gioco Calcio, (FIGC) su invito del presidente Petrucci, ha varato norme severe contro le bestemmie dei calciatori sui campi di gioco.

L'organizzazione internazionale che rappresenta i calciatori professionisti (FifPro), per bocca del suo legale avv. Van Megen replica che le norme italiane sono «una violazione dei diritti fondamentali per la libertà di espressione», e il calciatore, «come chiunque altro, ha il diritto di dire ciò che vuole, anche se può essere spiacevole» (Corriere della sera del 23 marzo 2010)

Al "Grande Fratello" (Mediaset) si è toccato l'apice della vergogna tanto che, pur di fare ascolti, vanno bene anche le bestemmie in diretta Tv.

In Pakistan Asia Bibi, una donna cristiana di 40 anni, per aver chiesto ad alcune colleghe di lavoro - era il 2009 - che cosa avesse fatto Maometto per loro, spiegò poi che Gesù Cristo era morto in croce per i peccati dell'umanità. Fu denunciata e condannata a morte per blasfemia ed è tuttora in carcere, in attesa della decisione definitiva dell'Alta Corte di Lahore. Riscattiamo allora il nostro Paese dalla vergogna del "Grande Fratello" inviando alla trasmissione radiofonica "Zapping" condotta da Aldo Forbice (in onda su radio uno rai dalle 19,40 circa dei giorni feriali) una e-mail per salvare la vita di Asia Bibi a questo indirizzo: zapping@rai.it

Pierluigi Baldi



Compendio della Chiesa Cattolica

Esposizione di domande e risposte della Dottrina cattolica (seconda parte)

Continuiamo l'esposizione di alcuni paragrafi fondamentali della nostra Fede, tratti dal **Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica**.

Ricordiamo che:

- "il Compendio non è un'opera a sé stante: è il riassunto del grande Catechismo della Chiesa Cattolica, a cui si richiama continuamente;
- "una seconda caratteristica è la sua forma che riprende un antico genere letterario catechistico, fatto di domande e risposte. Si tratta di riproporre un dialogo ideale tra maestro e discepolo, mediante una sequenza di interrogativi, che coinvolgono il discepolo, invitandolo a proseguire nella scoperta dei sempre nuovi aspetti della verità della sua fede".

Un'occasione per meditare durante questo periodo di Quaresima. Buona lettura. **Don Claudio**

"IO CREDO IN DIO PADRE"

38. Con quale nome Dio si rivela?

A Mosè Dio si rivela come il Dio vivente, «il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe» (Es 3,6). Allo stesso Mosè Dio rivela il suo nome misterioso: «Io Sono Colui che Sono (YHWH)». Il nome ineffabile di Dio già nei tempi dell'Antico Testamento fu sostituito dalla parola *Signore*. Così nel Nuovo Testamento, Gesù, chiamato *Signore*, appare come vero Dio.

43. Che cosa comporta credere in un solo Dio?

Credere in Dio, l'Unico, comporta: conoscerne la grandezza e la maestà; vivere in rendimento di grazie; fidarsi di lui sempre, anche nelle avversità; riconoscere l'unità e la vera dignità di tutti gli uomini creati a sua immagine; usare rettamente le cose da lui create.

44. Qual è il mistero centrale della fede e della vita cristiana?

Il mistero centrale della fede e della vita cristiana è il mistero della Santissima Trinità. I cristiani vengono battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

47. Chi è lo Spirito Santo, rivelato a noi da Gesù Cristo?

È la terza Persona della Santissima Trinità. È Dio, uno e uguale al Padre e al Figlio. Egli «procede dal Padre» (Gv 15,26), il quale, principio senza principio, è l'origine di tutta la vita trinitaria. E procede anche dal Figlio (*Filioque*), per il dono eterno che il Padre ne fa al Figlio. Inviato dal Padre e dal Figlio incarnato, lo Spirito Santo guida la Chiesa «a conoscere la Verità tutta intera» (Gv 16,13).

48. Come la Chiesa esprime la sua fede trinitaria?

La Chiesa esprime la sua fede trinitaria confessando un solo Dio in tre Persone: Padre e Figlio e Spirito Santo. Le tre Persone divine sono un solo Dio perché ciascuna di esse è identica alla pienezza dell'unica e indivisibile natura divina. Esse sono realmente distinte tra loro, per le relazioni che le mettono in riferimento le une alle altre: il Padre genera il Figlio, il Figlio è generato dal Padre, lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio.

52. Chi ha creato il mondo?

Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono il principio unico e indivisibile del mondo, anche se l'opera della creazione del mondo è particolarmente attribuita a Dio Padre.

53. Perché è stato creato il mondo?

Il mondo è stato creato per la gloria di Dio, che ha voluto manifestare e comunicare la sua bontà, verità e bellezza. Il fine ultimo della creazione è che Dio, in Cristo, possa essere «tutto in tutti» (1 Cor 15,28), per la sua gloria e per la nostra felicità.

54. Come Dio ha creato l'universo?

Dio ha creato l'universo liberamente con sapienza e amore. Il mondo non è il prodotto di una necessità, di un destino cieco o del caso. Dio ha creato «dal nulla» (*ex nihilo*) (2 Mac 7,28) un mondo ordinato e buono, che egli trascende in modo infinito. Dio conserva nell'essere la sua creazione e la sorregge, dandole la capacità di agire e conducendola al suo compimento, per mezzo del suo Figlio e dello Spirito Santo.

57. Se Dio è onnipotente e provvidente, perché allora esiste il male?

A questo interrogativo, tanto doloroso quanto misterioso, può dare risposta soltanto l'*insieme* della fede cristiana. Dio non è in alcun modo, né direttamente né indirettamente, la causa del male. Egli illumina il mistero del male nel suo Figlio, Gesù Cristo, che è morto e risorto per vincere quel grande male morale, che è il peccato degli uomini e che è la radice degli altri mali.

58. Perché Dio permette il male?

La fede ci dà la certezza che Dio non permetterebbe il male, se dallo stesso male non traesse il bene. Dio questo l'ha già mirabilmente realizzato in occasione della morte e risurrezione di Cristo: infatti dal più grande male morale, l'uccisione del suo Figlio, egli ha tratto i più grandi

beni, la glorificazione di Cristo e la nostra redenzione.

"IL CIELO E LA TERRA"

59. Che cosa ha creato Dio?

La Sacra Scrittura dice: «In principio Dio creò il cielo e la terra» (Gn 1,1). La Chiesa, nella sua Professione di fede, proclama che Dio è il creatore di tutte le cose visibili e invisibili: di tutti gli esseri spirituali e materiali, cioè degli angeli e del mondo visibile, e in modo particolare dell'uomo.

60. Chi sono gli angeli?

Gli angeli sono creature puramente spirituali, incorporee, invisibili e immortali, esseri personali dotati di intelligenza e di volontà. Essi, contemplando incessantemente Dio a faccia a faccia, Lo glorificano, Lo servono e sono i suoi messaggeri nel compimento della missione di salvezza per tutti gli uomini.

62. Che cosa insegna la Sacra Scrittura circa la creazione del mondo visibile?

Attraverso il racconto dei «sei giorni» della creazione, la Sacra Scrittura ci fa conoscere il valore del creato e la sua finalità di lode a Dio e di servizio all'uomo.

Ogni cosa deve la propria

esistenza a Dio, dal quale riceve la propria bontà e perfezione, le proprie leggi e il proprio posto nell'universo.

63. Qual è il posto dell'uomo nella creazione?

L'uomo è il vertice della creazione visibile, in quanto è creato a immagine e somiglianza di Dio.

"L'UOMO"

67. Per quale fine Dio ha creato l'uomo?

Dio ha creato tutto per l'uomo, ma l'uomo è stato creato per conoscere, servire e amare Dio, per offrirgli in questo mondo tutta la creazione in rendimento di grazie, ed essere elevato alla vita con Dio in cielo.

Solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo, predestinato a riprodurre l'immagine del Figlio di Dio fatto uomo, che è la perfetta «immagine del Dio invisibile» (Col 1,15).

68. Perché gli uomini formano un'unità?

Tutti gli uomini formano l'unità del genere umano, per la comune origine che hanno da Dio. Dio, inoltre, ha creato «da uno solo tutte le nazioni degli uomini» (At 17,26). Tutti, poi, hanno un unico Salvatore e sono chiamati a condividere l'eterna felicità di Dio.

69. Come nell'uomo l'ani-

ma e il corpo formano un'unità?

La persona umana è un essere insieme corporeo e spirituale. Nell'uomo lo spirito e la materia formano un'unica natura. Questa unità è così profonda che, grazie al principio spirituale che è l'anima, il corpo, che è materiale, diventa un corpo umano e vivente, e partecipa alla dignità di immagine di Dio.

70. Chi dona l'anima all'uomo?

L'anima spirituale non viene dai genitori, ma è creata direttamente da Dio, ed è immortale. Separandosi dal corpo al momento della morte, essa non perisce; si unirà nuovamente al corpo nel momento della risurrezione finale.

71. Quale relazione Dio ha posto tra l'uomo e la donna?

L'uomo e la donna sono stati creati da Dio in uguale dignità in quanto persone umane, e, nello stesso tempo, in una reciproca complementarità, essendo maschio e femmina. Dio li ha voluti l'uno per l'altro, per una comunione di persone. Insieme sono anche chiamati a trasmettere la vita umana, formando nel matrimonio «una sola carne» (Gn 24), e a dominare la terra come «amministratori» di Dio.

72. Qual era la condizione originaria dell'uomo secondo il progetto di Dio?

Dio, creando l'uomo e la donna, aveva loro donato una speciale partecipazione alla propria vita divina, in santità e giustizia. Nel progetto di Dio l'uomo non avrebbe dovuto né soffrire né morire. Inoltre regnava un'armonia perfetta nell'uomo in se stesso, tra creatura e Creatore, tra uomo e donna, come pure tra la prima coppia umana e tutta la creazione.

"LA CADUTA"

73. Come si comprende la realtà del peccato?

Nella storia dell'uomo è presente il peccato. Tale realtà si chiarisce pienamente soltanto alla luce della Rivelazione divina, e soprattutto alla luce di Cristo Salvatore di tutti, che ha fatto sovrabbondare la grazia proprio là dove è abbondato il peccato.

74. Che cos'è la caduta degli angeli?

Con tale espressione si indica che Satana e gli altri demoni, di cui parlano la Sacra Scrittura e la Tradizione della Chiesa, da angeli creati buoni da Dio, si sono trasformati in malvagi, perché, con

libera e irrevocabile scelta, hanno rifiutato Dio e il suo Regno, dando così origine all'inferno. Essi tentano di associare l'uomo alla loro ribellione contro Dio; ma Dio afferma in Cristo la sua sicura vittoria sul Maligno.

75. In che cosa consiste il primo peccato dell'uomo?

L'uomo, tentato dal diavolo, ha lasciato spegnere nel suo cuore la fiducia nei confronti del suo Creatore e, disobbedendoGli, ha voluto diventare «come Dio» senza Dio, e non secondo Dio (Gn 3,5). Così Adamo ed Eva hanno perduto immediatamente, per sé e per tutti i loro discendenti, la grazia originale della santità e della giustizia.

76. Che cos'è il peccato originale?

Il peccato originale, nel quale tutti gli uomini nascono, è lo stato di privazione della santità e della giustizia originali. È un peccato da noi «contratto», non «commesso»; è una condizione di nascita, e non un atto personale. A motivo dell'unità di origine di tutti gli uomini, esso si trasmette ai discendenti di Adamo con la natura umana, «non per imitazione, ma per propagazione». Questa trasmissione rimane un mistero che non possiamo comprendere appieno.

77. Quali altre conseguenze provoca il peccato originale?

In conseguenza del peccato originale la natura umana, senza essere interamente corrotta, è ferita nelle sue forze naturali, è sottoposta all'ignoranza, alla sofferenza, al potere della morte, ed è incline al peccato. Tale inclinazione è chiamata *concupiscenza*.

78. Dopo il primo peccato, che cosa ha fatto Dio?

Dopo il primo peccato, il mondo è stato inondato di peccati, ma Dio non ha abbandonato l'uomo in potere della morte, ma, al contrario, gli ha predetto in modo misterioso - nel «Protovangelo» (Gn 3,15) - che il male sarebbe stato vinto e l'uomo sollevato dalla caduta. È il primo annuncio del Messia redentore. Perciò la caduta sarà perfino chiamata *felice colpa*, perché «ha meritato un tale e così grande Redentore» (Liturgia della Veglia pasquale).

Chi desidera acquistare una copia del Compendio può rivolgersi in parrocchia.



La Croce: albero della vita
Basilica di San Clemente, Roma.
Mosaico Absidale del XII sec. (particolare)



Vita della Chiesa

La chiamata al sacerdozio a 14 anni Padre Daniele Armanni ci parla della sua esperienza Il missionario in Africa, a Torino e Gambettola

Ci racconti qualcosa di lei padre Daniele.

Sono nato a Montegelli nel giorno di Pasqua del 1936. Ho trascorso la mia infanzia in una famiglia numerosa, povera ma gioiosa, aiutavo i miei nei lavori dei campi e vivevo libero come il vento e... scalzo. Avevo 14 anni quando sentii la chiamata a dedicare la mia vita al Signore. Ne parlai a mia madre che mi disse di pregare per capire meglio. Passai alcuni mesi e decisi di entrare nell'Istituto Missioni Consolata, ma era necessario pagare una retta. I soldi non c'erano, tutta la speranza stava in una scrofa che aveva partorito. Purtroppo la scrofa ed i maialini morirono e con loro sembrò allontanarsi la speranza di entrare in seminario. Nella più grande desolazione, mia mamma, donna di fede, mi diceva: "Se il Signore ti vuole, vedrai che i soldi li troveremo". Infatti, una mucca partorì ed il vitellino fu venduto ed io potei entrare in seminario. Non pensate che la mia vocazione sia tutta di un vitellino... Era la Volontà di Dio. Lasciai il paese nel settembre del 1950 per trasferirmi in Piemonte. Dovetti affrontare due grandi fatiche: la prima parlare e scrivere in Italiano, ma con un po' d'impegno riuscii anche ad imparare il dialetto piemontese; la seconda fu quella di calzare le scarpe. Fu una sofferenza notevole. Ero abituato a camminare scalzo e come si suol dire, avevo fatto il callo, ai piedi, intendo. Le scarpe erano una costrizione fisica e mentale, ma pian piano riuscii ad abituarli e a "fare" i piedi da uomo civile.

La vita in seminario allora era dura, ricordo il tremendo freddo del '52 a Certosa di Pesio, quando la neve arrivò ad alcuni metri, ed io dovevo alzarmi alle 4,30 perchè avevo il compito di accendere la stufa nella chiesa; ma ero contento perchè tutto serviva a prepararmi per essere sacerdote.

Dopo il noviziato, vero anno di formazione per i missionari, interrotto e ripreso due volte per motivi di salute, finalmente giunse il giorno dell'Ordinazione sacerdotale. Venni ordinato prete nel mio paese, il 19 dicembre del 1964. Fu per me il giorno più bello della mia vita. I miei paesani in seguito, espressero il desiderio che restassi per divenire il

loro parroco, ma io spiegai che la mia vocazione sacerdotale si realizzava nell'essere missionario. Essere sacerdote mi ha sempre riempito l'animo di gratitudine verso il Signore, anche quando ho amministrato, non senza difficoltà e con nodo alla gola, gli ultimi sacramenti ai miei genitori.

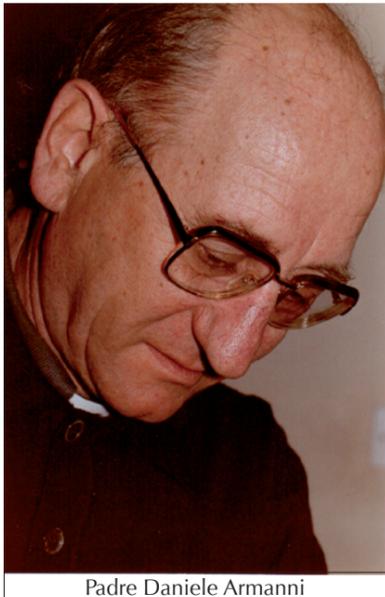
E' stato in missione?

Alcuni dicono che partire è un po' morire. Lasciare la casa paterna senza sapere se si farà ritorno, è veramente un po' morire, ma quando nel 1966, i superiori mi mandarono in Tanzania e precisamente in Tanzania, fui molto contento e sentii che il piano del distacco diventava liberazione. Il sapere realizzare, anche nel dolore, la propria vocazione, è pian piano crescere nella gioia. In fondo era per questo che ero diventato prete.

Dopo tredici giorni di navigazione arrivai in Tanzania ed in poco tempo imparai la lingua del luogo, il Kiswahili. Fui mandato in una missione in montagna, ad un'altitudine di 1900 m: Kisinga. Terra arida e piovosa. Pioveva sei mesi all'anno. Freddo e umidità. In queste condizioni, viveva una popolazione semplice ed estremamente povera e laboriosa. Stetti due anni impegnandomi nella formazione cristiana della gente e facendo il falegname, l'agricoltore e l'allevatore di galline.

Poi a Kipenghere ed in seguito in un'altra missione a tremila metri di altitudine, solo come un cane. Vicino alla missione viveva una tribù che aveva una nomea poco bella: praticava ancora i sacrifici umani agli antenati. Devo dire che quando compresi che quando compresi che mi preoccupavo di loro e affrontavo con fraternità i problemi che avevano, mostrarono sempre nei miei confronti benevolenza e rispetto. In missione ho assistito a delle conversioni che sanno dell'incredibile, avvenimenti in cui si tocca con mano la presenza dello Spirito Santo.

Dopo alcuni anni fui richiamato in Italia e mandato a Gambettola. Anni belli, trascorsi tra i ragazzi del seminario e la gen-



Padre Daniele Armanni

te. Desideravo comunque tornare in missione, infatti, nell'80 lasciai Gambettola per ritornare in Africa. Ma come dice il proverbio: l'uomo propone e Dio dispone. Una telefonata mi raggiunge e mi invita ad andare alla Casa Madre di Torino per supplire provvisoriamente il Padre infermiere che assisteva e trasportava i missionari ammalati nei vari ospedali per controlli od interventi. Il mio provvisorio durò venticinque anni. Non sono più potuto andare in missione, ma curare i miei confratelli, tornati a casa con il fisico mal ridotto dopo decenni di vita africana e vederli guariti e ripartire per la missione, mi ha sempre riempito il cuore di gioia. Era come se partissi anch'io con loro.

In questo impegno però, ho dovuto affrontare un compito enorme: ho visto morire quasi 200 missionari; in questi momenti svestivo la veste da infermiere e diventavo di nuovo sacerdote. Quanti santi ho assistito nell'ultimo momento della loro vita! Uomini che hanno letteralmente dato la loro esistenza al Signore e al prossimo. Dal 2006 fui mandato a Gambettola per assumere l'incarico di superiore. Ed ora eccomi qui, a vivere il mio sacerdozio in fraternità con altri tre confratelli. Cerchiamo di annunciare il Vangelo qui fra la nostra gente. Ho capito che essere missionari in patria, non significa "non essere missionari", ma significa fare la volontà di Dio e testimoniare il Suo amore. La Madonna Consolata mi ha sempre dato una mano ed anche nei momenti più difficili ho potuto provare, che invocare la Mamma significa vivere più sereni e felici.

Grazie padre Daniele.

g.f.

Il messaggio di BENEDETTO XVI in occasione della Quaresima 2011

Quaresima

Il ricordo del nostro Battesimo

Il Papa, il 22 febbraio scorso, ha reso noto il suo Messaggio per la Quaresima 2011. Il testo evidenzia il legame tra il Battesimo e la Quaresima, ed esorta a fare di questo tempo, un periodo in cui ogni cristiano ricorda il proprio Battesimo e riflette su che cosa esso significhi. Commentando San Paolo, Benedetto XVI nota che il Battesimo è l'incontro con Cristo che informa tutta l'esistenza del battezzato, gli dona la vita divina e lo chiama alla conversione.

Il nesso fra Battesimo e Quaresima, spiega il Papa, vive anzitutto nella liturgia: la Chiesa, nei testi evangelici delle domeniche di Quaresima, ci guida ad un incontro particolare con il Signore, facendoci ripercorrere le tappe del cammino dell'iniziazione cristiana. Illustrando questo cammino, Benedetto XVI esamina uno per uno i Vangeli delle cinque domeniche di Quaresima che, letti insieme, ripercorrono il cammino che ogni cristiano deve "rifare" per avvicinarsi al Signore.

In Quaresima siamo invitati ad accompagnare la meditazione con le pratiche tradizionali del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, espressioni dell'impegno di conversione.

Il digiuno acquista per il cristiano un significato profondamente religioso: rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore; è scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli. La bramosia del possesso provoca prevaricazione e morte; per questo la Chiesa, specialmente nel tempo quaresimale, richiama alla pratica dell'elemosina, alla capacità, cioè, di condivisione. L'idolatria dei beni, spo-



glia l'uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose al posto di Dio, unica fonte della vita.

In tutto il periodo quaresimale, la Chiesa ci offre con particolare abbondanza la Parola di Dio. Meditandola per viverla quotidianamente, impariamo una forma preziosa e insostituibile di preghiera, perché l'ascolto attento di Dio continua a parlare al nostro cuore. Nella preghiera troviamo, tempo per Dio, per conoscere che "le sue parole non passeranno" (cfr Mc 13,31).

In sintesi, l'itinerario quaresimale, nel quale siamo invitati a contemplare il Mistero della Croce, è "farsi conformi alla morte di Cristo".

In questo nostro itinerario, ci esorta il Papa, ci affidiamo alla Vergine Maria, che ha generato il Verbo di Dio nella fede e nella carne, per immergerci come Lei nella morte e risurrezione del suo Figlio Gesù ed avere la vita eterna.

La redazione

Una Focolarina Be Chiara Un luminoso

Sassello è un ridente borgo collinare di meno di 2.000 abitanti, dal clima fresco e dal passato glorioso, al confine tra Liguria e Piemonte. Finora conosciuto per la produzione di un tipico amaretto di pasta alle mandorle. Dallo scorso 25 settembre Sassello si può vantare di aver dato i natali a una santa dei nostri giorni, Chiara Badano, che quel giorno è stata beatificata nel santuario romano del Divino Amore, alla presenza di 25.000 giovani di tutto il mondo. Entrata giovanissima tra i ragazzi del Movimento dei Focolarini, Chiara era stata ribattezzata «Luce» proprio dalla fondatrice del Movimento stesso, Chiara Lubich, per il suo sorriso radioso e la letizia che trasmetteva. È morta non ancora diciannovenne meno di vent'anni fa, il 7 ottobre 1990. Poche ore prima della fine, si era preparata al suo funerale pensando a tutto: ai canti, alle preghiere dei fedeli, ai fiori, alla pettinatura,

al vestito che aveva desiderato indossare: bianco, da sposa. Alla mamma Maria Teresa aveva confidato: «Quando mi vestirai non dovrai piangere, ma dire: "Adesso Chiara Luce ha smesso di soffrire, vede Gesù"». Poi le aveva scompigliato i capelli esclamando: «Sii felice, perché io lo sono». Oggi la mamma, casalinga, e il papà Ruggero, ex camionista, dichiarano:

«Siamo emozionatissimi! La beatificazione di nostra figlia è qualcosa di così grande che ci lascia senza parole, è una cosa solo di Dio!». Da piccola voleva fare la hostess e girare il mondo, poi si era iscritta a Medicina per andare in Africa e curare i bambini. Sogni rimasti nel cassetto. A sorpresa, a 17 anni, sente un dolore acuto mentre gioca a tennis. La diagnosi è impietosa: una grave forma di tumore osseo. E ben



presto si dilegua ogni speranza di guarigione. Perde l'uso delle gambe. Quando subentra una grave emorragia, i medici si chiedono se lasciarla morire o procedere alla trasfusione tentando di salvarla, ma rimettendo così in moto anche le sofferenze. Decidono per la vita. Chiara vivrà ancora un anno, ma sarà il più bello. Si affida a Dio, accetta la sua volontà, fa di tutto per



Testimonianze

Un gambettolese in seminario **Michele Galassi** *Le ragioni di una scelta*

Michele ha 25 anni e ha svolto servizio educativo con i ragazzi della nostra parrocchia. A settembre ha cominciato un percorso di verifica e riflessione, presso il seminario regionale di Bologna, per trovare risposte alle sue domande e scoprire il disegno del Signore sulla sua vita.

Quando hai sentito il desiderio di intraprendere questo percorso?

Nel 2008, durante il servizio civile. Per me era un semplice anno di "stacco" dal lavoro dopo il quale mi sarei iscritto ad una scuola di fotografia per inseguire il mio sogno. Non avevo mai pensato che Dio potesse avere progetti su di me.

Come hai scoperto questo progetto?

Dopo due mesi di servizio civile, Gesù mi ha fatto capire che la mia strada forse non era quella. Mi ha messo in crisi facendo sì che mi ponessi interrogativi che fino ad allora non mi avevano mai sfiorato. Per la prima volta

nella mia vita ho sentito la presenza di Gesù che mi accompagnava e mi guidava nel cammino. Tutte le esperienze passate, il mio vissuto, il riavvicinamento alla parrocchia, non erano frutto del caso. Dietro c'era un disegno di Dio, un disegno d'amore. Mi sono chiesto quindi quale potesse essere questo disegno e, riflettendo, dentro di me si è fatto strada il pensiero del sacerdozio. Un pensiero che, da un lato mi dava pace, ma dall'altro mi terrorizzava. Sentivo il bisogno di intraprendere un serio cammino per scoprire questo disegno di Dio.

Chi ti ha aiutato?

Dopo avermi messo in crisi, Gesù si è subito preoccupato di mandarmi un aiuto per riuscire a fare chiarezza. Al momento giusto ho incontrato un sacerdote che è stato il mio padre spirituale per quasi tre anni e mi ha aiutato in questa scelta. Nel frattempo ho conosciuto anche il "Gruppo vocazioni" della nostra

diocesi. Lì ho trovato altri ragazzi che si ponevano le mie stesse domande alla ricerca della propria vocazione.

E poi?

Finito il servizio civile, mi sono trovato di fronte ad un interrogativo: cosa fare adesso? Ho deciso di seguire il percorso di discernimento che avevo iniziato. Mi rendevo conto che quella poteva essere la mia strada. Prima di prendere una decisione sicura e consapevole, ho atteso due anni. Man mano che andavo avanti trovavo sempre più conferme. È stato un percorso graduale, fatto di incontri, preghiere ed esperienze in parrocchia. Nell'estate del 2010 ho conseguito il diploma di maturità e alla fine di settembre sono entrato in seminario.

Frequenti il primo anno di propedeutica. Cosa significa?



Campo Scuola 2010, Pecol di Zoldo (BL)
da sinistra: Cosetta, Silvia, Laura, Michele, Valentino, P.William, Enrico, Andrea

Con il termine "propedeutica" si indicano i primi anni di seminario (in genere due), durante i quali si iniziano a studiare materie come latino, greco, storia della filosofia, necessarie per i successivi sei anni di teologia. Oltre allo studio, si fa un intenso lavoro di discernimento: è un percorso di maturazione umana e spirituale, di presa di coscienza di sé e di tutto quello che appesantisce la nostra vita e c'impedisce di essere totalmente liberi. È un cammino di verifica per capire a quale vocazione Dio ci sta chiamando e per poter rispondere a questa chiamata liberamente.

In che senso?

Entrare in seminario non significa escludere a priori tutte le altre possibilità. In questi primi anni non c'insegnano a diventare preti, ma c'invitano innanzitutto a riscoprire cosa significa essere cristiani, ad abbandonare la nostra idea di sacerdote, molto spesso un po' distorta, con la quale siamo entrati in propedeutica, per scoprire veramente cosa significa donare la propria vita al Signore.

Com'è la vita in seminario?

Per quanto riguarda orari e attività, i ritmi del seminario sono molto intensi: la sveglia suona presto, durante il giorno si va a lezione, si prega spesso e si studia. Ovviamente ci sono alcuni momenti liberi, come la ricreazione serale, per giocare, guardare un film, leggere il giornale, e soprattutto per relazionarsi con gli altri seminaristi. I compagni non te li scegli prima di partire, ma sono fratelli che il Signore ti mette

accanto per condividere tutto e crescere insieme. Il cammino spirituale è ancora più impegnativo, perché richiede un lavoro profondo su se stessi. Molte volte usciamo dal confronto con il padre spirituale e dalla catechesi con tanti dubbi che ci costringono ad ulteriori domande. Bisogna abbattere i muri e le certezze superficiali per poter capire cosa si vuole veramente e per scegliere in piena libertà la proposta di Gesù.

Entrare in seminario comporta un cambio di vita significativo. Come l'hai vissuto?

Non è stato semplice. Fin dall'inizio il coinvolgimento è totale. Basti pensare che nel primo periodo, per permettere a tutti di ambientarsi, almeno una volta al mese si rimaneva in seminario per due settimane di fila. Il fatto di non poter più gestire come volevo i miei orari e i miei spazi mi ha un po' disorientato. Però, ero contento di stare lì perché tutto mi sembrava bello e affascinante, come nell'innamoramento. Quando poi ti abitui allo stile di vita e il seminario diventa un luogo familiare, ciò che ti spinge ad andare avanti è la consapevolezza dell'essere lì a rinnovare il "sì" ogni giorno. Non è un "devo" ma un "voglio" esserci.

Come ha reagito la tua famiglia e cosa è cambiato nel rapporto con la parrocchia?

I miei genitori sono stati molto disponibili e hanno appoggiato la mia decisione. Li ringrazio perché mi hanno sempre lasciato scegliere in piena libertà. Per quanto riguarda la parrocchia, da quando

sono a Bologna ho avvertito un forte senso di separazione. Prima, infatti, partecipavo più da vicino ai vari momenti di formazione e alla preparazione degli incontri. Adesso la mia presenza si riduce al solo fine settimana. Anche se rientro a casa tutti i weekend, spesso mi ritrovo a non sapere di qualche avvenimento o di qualche iniziativa semplicemente perché non c'ero. Ma sono consapevole che questo fa parte di ciò che il Signore mi sta chiedendo.

Perché un giovane decide di seguire Gesù, quando ogni giorno ci vengono offerte tante altre strade?

È vero, il mondo di oggi offre tante strade, sicuramente più allettanti, più larghe e molto meno impegnative. Tuttavia, ogni uomo porta dentro di sé un desiderio di felicità, di amore, di infinito, che nulla al mondo può colmare. Solo Dio può farlo. Come scriveva Sant'Agostino: "Tu ci hai fatti per te e il nostro cuore non trova pace finché non riposa in Te". Posso dedicare tutta la mia vita alla ricerca del successo, del denaro, della gloria personale, ma alla fine cosa mi rimane se non un cuore vuoto e infelice? Non si decide di seguire Gesù per convenienza, per una serie di calcoli, per una scelta solamente logica e razionale, ma per amore. Quando ci si scopre personalmente amati da Dio le cose di questo mondo non bastano più. Non si può far altro che rispondere: "eccomi". Solo Gesù può placare quella inestinguibile sete d'amore del nostro cuore, solo in Lui l'uomo può trovare la pace e la gioia.

Enrico Nanni

Beatificata nel 2010 **Chiara Badano** capolavoro

trasformare i suoi atroci dolori in momenti di serenità e di pace per gli altri. Chi va a visitarla in ospedale con il desiderio di infonderle coraggio, ne esce sconvolto e cambiato: è Chiara, con il suo volto luminoso e con un perenne sorriso sulle labbra, che contagia i presenti diffondendo serenità e pace. Capita anche che ci sia qualcuno che ammette di avere sperimentato, entrando in quella stanza, il Paradiso. Uno dei medici curanti, non credente e critico verso la Chiesa, dichiarerà: «Da quando ho conosciuto Chiara, qualcosa è mutato dentro di me. Qui c'è coerenza, qui del cristianesimo tutto mi quadra». Sono soprattutto i ragazzi a essere colpiti dalla testimonianza di fede e di amore di Chiara Luce». **Correte al mio posto.** Il giorno prima della

sua morte, lascia una consegna speciale ai giovani: «Siete il futuro; io non posso più correre, però vorrei passarvi la fiaccola come alle Olimpiadi: avete una vita sola e vale la pena spenderla bene». Una folla immensa ai funerali. Lacrime unite a sorrisi. Passano gli anni ma i giovani che l'hanno conosciuta non la dimenticano, è per loro un modello da imitare. Poi è arrivato anche il miracolo. Un ragazzo di Trieste, A. B., nel 2001 (aveva allora 15 anni) viene colpito da una meningite fulminante. I valori peggiorano di ora in ora e il sangue non coagula più. I medici gli danno due giorni di vita. Ma uno zio pensa a Chiara Luce, e fa partire una catena di preghiere tra parenti e amici per invocare la guarigione. Senza alcuna ragione scientificamente dimostrabile, le piastrine iniziano ad aumentare. In due settimane il ragazzo si riprende. Oggi sta bene. Il 19 dicembre 2009 Benedetto XVI riconosce il miracolo.

Il giorno dopo la sua Beatificazione, all'Angelus in Piazza S. Pietro, il Santo Padre così la presenta ai fedeli: "Solo l'Amore con la A maiuscola dà la felicità. Lo dimostra una giovane, Chiara Luce Badano che una malattia ha condotto alla morte a poco meno di 19 anni, ma che è stata per tutti un raggio di luce". I giovani possono trovare in lei un esempio di coerenza cristiana, a dimostrazione che "il suo Amore è più forte del male e della morte". "Ringraziamo la Vergine Maria - ha aggiunto - che conduce i giovani anche attraverso le difficoltà e le sofferenze ad innamorarsi di Gesù e a scoprire la bellezza della vita".

Carlo Macchini
Giacomo Pellizzari



Fare catechismo è coinvolgersi nel cammino di fede dei nostri figli

All'Improvviso Catechiste

Mamme che si cimentano nel nuovo percorso di iniziazione cristiana

Nella nostra parrocchia il nuovo percorso catechistico si trova al suo quarto anno (art. di Don Claudio, Anno I nr.2 del 15/12/2009). Anni di grandi discussioni e polemiche, di scelte, di tanta buona volontà e soprattutto di coraggio. In questi anni ci siamo state e ci siamo ancora: mamme catechiste all'improvviso. Felici di questa scelta vogliamo raccontare alla comunità la nostra esperienza all'interno di un percorso, che ha come obiettivo principale aiutare i ragazzi ad amare Gesù, a scegliere ed orientarsi, introducendoli al mistero della rivelazione cristiana.

Accompagnare vuol dire andare insieme a qualcuno, e per noi significa condividere il percorso con loro. Il catechista si mette lui stesso in cammino, rimane un ricercatore di Dio e, mentre accompagna i ragazzi, è lui stesso che si arricchisce per primo di ciò che scopre insieme a loro.

L'inizio è stato difficile, ma abbiamo avuto il coraggio di provarci.

"Quando a noi genitori è stata chiesta la disponibilità per fare catechismo, ho subito pensato che non avevo tempo: la famiglia, il lavoro, tante cose da fare. No, il catechismo non ci stava. Ma delle domande si facevano spazio dentro di me: perché



delegare sempre gli altri? Perché non io?... Di fronte a queste domande ho capito che era importante almeno provarci, provare a camminare insieme ai bambini.

Oggi, posso dire che il lavoro è tanto, occorre impegno, disponibilità, dedizione, che non sempre sono costanti e immediati. Ma anche la fatica che devo affrontare mi serve per essere più autentica ed andare al vero significato di ciò che faccio, camminare con i bambini verso Gesù. Il loro affetto, la loro allegria, la loro presenza ed amicizia sono uno strumento per me e per loro per incontrare sempre più il Signore. Di questo sono felice e ringrazio".

"...sono una mamma che sta percorrendo il secondo anno e che si è lanciata in una esperienza che all'inizio mi ha spaventata molto, ma

che ora sono orgogliosa e felice di portare avanti".

"...quando don Claudio ha parlato a noi genitori di questo nuovo percorso, ho pensato che anche la nostra parrocchia fosse impazzita. Poi ho cercato di ascoltare e capire, l'obiettivo era "fare innamorare i nostri figli di Gesù", ancor prima dei sacramenti. Un obiettivo di tutto rispetto, anzi, molto ambizioso, soprattutto in una società scristianizzata come la nostra. Allora ho pensato: chi meglio di noi genitori può dare l'esempio? In fondo l'adesione a questo percorso, non è altro che l'ennesimo gesto d'amore verso i nostri figli".

"Abbiamo avuto coraggio. Oggi, noi siamo al quarto anno del percorso. Ci sono stati momenti sia di sconforto che di gioia. Non possia-

mo negare che questo è un cammino molto impegnativo e lungo. E' un percorso che non ha l'orologio, perché non guarda ai tempi, ma che ha come finalità l'interiorizzazione dei valori evangelici. La risposta dei bambini fin dall'inizio è stata ottima, loro hanno accettato il cambiamento senza alcuna difficoltà."

In questo cammino ci preme evidenziare una cosa sola che a noi tutte dispiace: è la risposta di alcuni genitori. Una risposta in molti casi critica e contraria, che non ci permette di lavorare con serenità. Ci rendiamo conto che questa nuova proposta porta con sé un impegno in prima persona da parte dei genitori, il mettersi in discussione, il fermarsi, il riflettere e meditare il Vangelo che si vuole donare ai bambini.

Raccogliendo tutto quello che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo, il bilancio è comunque positivo, anche se per vedere i frutti ci vorrà del tempo. Rimaniamo convinte che questo nuovo percorso sia da seguire e proseguire, poiché è tempo di formare nuovi cristiani consapevoli di esserlo e che scelgano di esserlo.

Le catechiste

La Festa parrocchiale dei b

"CHE BELLA Un'allegria nidiata

Domenica 6 febbraio 2011 Giornata della vita. Per questa 33° Giornata Nazionale della CEI risuona un titolo che è un proposito quanto mai impegnativo: "Educare alla pienezza della vita". Nel messaggio si legge fra l'altro:

"Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto".

Nella nostra parrocchia tale giornata ha assunto, ormai da tempo, una connotazione particolarmente festosa, perché è quella che dà il "la" al mese dedicato alla famiglia. Chi legge poi sa che la nostra è una realtà "di grandi numeri", così quest'anno ci troviamo a ringraziare il Signore per 50 (cinquanta!) nuovi fratellini nella fede battezzati nel 2010.

Questo è il diario semi-serio di un impegnativo e coinvolgente pomeriggio.

Ore 16: ultimi ritocchi... Da qualche settimana abbiamo spedito gli inviti, i dettagli sono stati definiti, la "scaletta" della festa è pronta, l'ambiente è caldo e accogliente di profumi di torte e colori di fiori... mancano solo loro, i piccoli battezzati.

Nel frattempo veramente molte mamme hanno risposto positivamente all'invito dei giorni scorsi di preparare



INSIEME È PIÙ BELLO

Vista l'esperienza positiva di questi anni del gruppo famiglie parrocchiale che mensilmente vede incontrarsi e confrontarsi varie coppie della nostra comunità, si è pensato di proporre parallelamente un percorso più specifico per fidanzati e giovani sposi.

L'intento è quello di mettere in luce la ricchezza e la bellezza di un percorso di coppia condiviso all'interno della comunità.

Il cammino è iniziato il 30 gennaio con l'incontro svolto da Padre Fabio dei frati di Longiano sul tema della relazione di coppia.

I prossimi incontri sono:

DOMENICA 27 MARZO 2011 dalle h.16,30

"La relazione di coppia II° parte" con p. Fabio (dopo l'incontro, concluderemo con la cena insieme, dove condivideremo ciò che ognuno porterà).

WEEK END 9-10 APRILE 2011

presso l'Eremo di Caresto (S. Angelo in Vado PU)

Tema: "Il perdono nella vita di coppia"

DOMENICA 22 MAGGIO 2011

Pellegrinaggio a Loreto per affidare il nostro percorso di coppie alla Madonna.

Visto l'entusiasmo e la voglia di incontrarsi, avremmo piacere che tutto questo potesse essere condiviso anche con altre giovani coppie, perché crediamo che... "INSIEME SIA PIU' BELLO!".

La Commissione Famiglie



Chiesa Parrocchiale di Gambettola, 20 febbraio 2011
(Foto Amanda e M)



Alla "Fabbrica" il 20 febbraio, oltre 300 persone PRANZO COMUNITARIO Incontro, divertimento e solidarietà

Bambini battezzati nel 2010

LA FESTA!" per celebrare la vita

un dolce per la festa.

L'ormai "tradizionale" festa parrocchiale della vita ha inizio, eppure ci rendiamo conto che mettere insieme "tradizione e vita", di primo acchito, sembrano cose che non possono stare insieme, perché la Tradizione è passato e la Vita è sempre novità. Le persone sono novità e freschezza; ma la Tradizione non si oppone a questo, è qui per accogliere, proteggere e spingere la vita verso il suo traguardo.

Arrivano i bimbi, che avevamo conosciuto qualche mese orsono e che ritroviamo già diversi, occhi grandi spalancati sul mondo; ci salutano i loro papà e le mamme, con il sorriso affettuoso che ci parla dei momenti trascorsi insieme; dietro vengono nonni e/o padrini, forse ancora un po' perplessi... Siamo

tutti insieme a far festa all'evento grande della vita, che nell'incontro con Gesù si arricchisce di un dono ancora più grande.

Questi piccoli nostri fratelli hanno iniziato lo scorso anno, con il Battesimo, a far parte della grande Famiglia dei figli di Dio.

I battezzati nei mesi di dicembre 2010, gennaio e febbraio 2011: Alessandro Ricci, Antonio Capodiecì, Beatrice Braghittoni, Emma Zavaglia, Isabella Magnani, Matilde Zani, Sara Bisulli, Tabita Vincenza Andreoli, Vincenzo Neiviller.



Il tradizionale pranzo a conclusione del mese della famiglia quest'anno è stato a rischio. Si diceva non ci fossero le forze per organizzarlo e che le famiglie per il quale il pranzo era stato pensato non fossero abbastanza partecipi. Per fortuna al ripetuto appello di Don Claudio qualcuno ha risposto, e con l'aiuto di alcune volenterose coppie del gruppo famiglie e dei giovanissimi dell'Azione Cattolica della nostra

parrocchia, si è riusciti ad organizzarlo anche quest'anno. Ed è così che domenica 20 febbraio, più di 300 persone si sono potute incontrare durante la Messa accompagnata dalla corale Antonio Vivaldi e, successivamente, alla Fabbrica di Angelo Grassi per pranzare insieme e passare un pomeriggio in compagnia. L'ottimo pranzo è stato accompagnato da una lotteria che, grazie ai numerosi sponsor, era anche ricca di bellissimi premi e che

ha dato il suo ricavato alla Caritas parrocchiale e quindi alle famiglie bisognose della nostra comunità. Nel frattempo bambini e ragazzi, oltre a giocare e colorare nella sala accanto, hanno improvvisato uno spettacolo con variazione sulla classica storia di Cappuccetto Rosso divertendo se stessi e le persone presenti. Il pomeriggio è terminato con un grande gioco a premi organizzato dal gruppo dei giovanissimi, che ha portato le famiglie

rimaste a confrontarsi con quiz di cultura generale e tante immagini divertenti da indovinare. Il mese della famiglia è così terminato nell'amicizia e nel divertimento; rimane la speranza che l'organizzazione di tale evento, renda curiose e partecipative le persone e le famiglie della nostra comunità, affinché rispondano all'appello di Don Claudio a collaborare per il prossimo anno.

Sara Venturini

Sono 23 le coppie che domenica 13 febbraio hanno festeggiato gli anniversari di nozze



Festa degli Anniversari (Foto Amanda e Mario Alessandrini)

Hanno festeggiato il 25°:

Lorella Baldacci e Gianfranco Beaulardi;
Tiziana Paganelli e Pietro Casali;
Giovanna Rocchi e Roberto Casalboni;
Dorothea Nucci e Duilio Balestri;
Milena Zoffoli e Fabio Paganelli;
Giovanna Francesconi e Giancarlo Selighini;
Roberta Crociati e Giovanni Moretti;
Maria Teresa Ricci e Davide Zanoli;
Fabiola Golinucci e Maurizio Nanni;
Elisabetta Danesi e Glauco Zavalloni;
Graziella Venturini ed Enzo Pierantoni;
Eleonora Ricci e Loris Cucchi.

Hanno festeggiato il 50°:

Carla Boschetti e Nicola Benzi;
Edith Habicher e Sergio Biondi;
Giuseppina Balestri e Francesco Casadei;
Silvana Magnani e Romolo Del Vecchio;
Alba Vincenzi e Fabio Fabbri;
Giovanna Ceccarelli e Giorgio Lelli;
Elsa Sacchetti e Renato Pesaresi;
Giuliana Bianchi e Duilio Sacchini;
Anna Abbondanza e Renato Sanulli;
Lina Vico ed Alberto Stramiglio.

Hanno festeggiato il 60°

Pierina Montalti e Gino Mondaini.

Gentili lettrici e gentili lettori:

Il prossimo numero de "Il Campanile nella Città" (2011) sarà nelle vostre case a giugno. Accettiamo critiche e suggerimenti di cui terremo conto, ci saranno utili per migliorarci.

Come raggiungerci:
e-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it
indirizzo: P.za Cavour, 7 47035 Gambettola

La redazione



2011; Anniversari di Matrimonio: 25°, 50° e 60°
(Mario Alessandrini)



Parrocchia di Sant'Egidio Abate in Gambettola

CALENDARIO SETTIMANA SANTA

- 16 Aprile** ore 15,00 Confessione 1^a Media
- 17 Aprile** **DOMENICA delle PALME**
GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'
SS. MESSE: ore 8,30 – **9,45** – 11,15 – 18
ore 16,00: Via Crucis
- 18 Aprile** **LUNEDÌ SANTO**
ore 8,30: S. Messa e benedizione uova
Mattino e pomeriggio: Confessione e Comunione agli ammalati
ore 20,30 S. Messa e benedizione uova
- 19 Aprile** **MARTEDÌ SANTO**
ore 8,30: S. Messa e benedizione uova
Mattino e pomeriggio: Confessione e Comunione agli ammalati
ore 20,30: S. Messa e benedizioni uova
- 20 Aprile** **MERCOLEDÌ SANTO**
ore 8,30: S. Messa e benedizione uova
Mattino: Confessione e Comunione agli ammalati
ore 15,00: Seconda e Terza media
ore 16,00: Giovanissimi Superiori
ore 20,30: CONFESSIONI COMUNITARIE per giovanissimi, giovani famiglie, adulti.
- 21 Aprile** **GIOVEDÌ SANTO**
GIORNO DELLA CARITA': offerte del digiuno quaresimale
ore 16,00: Celebrazione – ragazzi Elementari e Medie

TRIDUO PASQUALE

- 21 Aprile** **GIOVEDÌ SANTO**
Ore 20,30 Messa in COENA DOMINI
Processione – Reposizione – Adorazione
- 22 Aprile** **VENERDÌ SANTO** – Astinenza e Digiuno
ore 8,00: Ufficio letture e Lodi
ore 9–12: Confessioni
ore 15,00: **COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DEL SIGNORE**
- Liturgia della Parola
 - Adorazione della Croce
 - Comunione Eucaristica
- Ore 20,30 VIA CRUCIS**
- 23 Aprile** **SABATO SANTO**
ore 8,00: Ufficio Letture e Lodi
ore 9–12: Confessioni
ore 14,30: Confessioni
ore 21,30: solenne veglia pasquale
- Liturgia della Luce – della Parola
 - Liturgia Battesimale - Eucaristica
- 24 Aprile** **PASQUA DI RISURREZIONE**
SS. MESSE: ore 8 – 9 – 10 – 11,15 – 18
ore 16,00 Vespro – Rosario – Benedizione Eucaristica
- 25 Aprile** **LUNEDÌ DELL'ANGELO**
SS. Messe ore 8,30 – 10 – 11,15 (ore 18 alla Consolata)
- 1 Maggio** Domenica - SS. Messe ore 8,30 – 10 – 11,15 (ore 18 alla Consolata)

Domenica 27 Marzo: Entra in vigore **l'ora legale**.
S. Messa della domenica pomeriggio è alle ore 18

IL DIGIUNO

Trascriviamo quanto la Conferenza episcopale italiana, in data 4 ottobre 1994, ha decretato in materia: "1- La legge del digiuno «**obbliga a fare un unico pasto durante la giornata**, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate». 2- La legge dell'**astinenza** proibisce l'**uso delle carni**, come pure dei **cibi e delle bevande** che, a un pruden-

te giudizio, sono da considerarsi come **particolarmente ricercati e costosi**.

3- Il digiuno e l'**astinenza**, nel senso ora precisate, devono essere osservati il **mercoledì delle ceneri** e il **venerdì santo**; sono consigliati il **sabato santo** sino alla veglia pasquale. 4- L'**astinenza** deve essere osservata in tutti e singoli i **venerdì di quaresima**, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 e il 25 marzo).

In tutti gli altri **venerdì dell'anno**, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'**astinenza** nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

5- **Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni sino al 60° anno iniziato**; alla legge dell'**astinenza** coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

APPUNTAMENTI DI MARZO, APRILE E MAGGIO

Chiesa Parrocchiale di Sant'Egidio Venerdì 11 marzo ore 20,45 LECTIO DIVINA Guidata da Don Sauro Rossi	Mercoledì 20 aprile 2011 Santa Messa degli studenti in preparazione alla Pasqua
Sabato 12 marzo 2011 Veglia di Quaresima dei giovani con il Vescovo	Sabato 30 aprile PELEGRINAGGIO NOTTURNO DEI GIOVANI
Domenica 13 marzo ore 15,00–17,00 Ritiro di Quaresima per adulti e famiglie a Bulgarnò	Lunedì 2 Maggio 2011 INIZIO MESE MARIANO Santa Messa ore 20,30 e consegna dei Rosari
Dal lunedì 14 al venerdì 18 marzo 2011 Esercizi spirituali serali al seminario di Cesena	Giovedì 5 maggio 2011 Pellegrinaggio Diocesano alla Madonna del Popolo
Giovedì 24 marzo 2011 Giornata dei missionari martiri ADORAZIONE EUCARISTICA Parrocchia di Gambettola, ore 20,30	Sabato 7 maggio 2011 Cesenatico Lavoro in Festa – S. Messa del Vescovo
Domenica 3 aprile 2011 ore 15,00 PELEGRINAGGIO AL SS. CROCISSO DI LONGIANO Con partenza da Crocetta di Longiano	Sabato 14 Maggio 2011 FESTA DEL PERDONO I Confessione dei ragazzi della IV Elementare
Venerdì 15 aprile 2011 A LONGIANO SANTA MESSA ORE 20,30 Pellegrinaggio al SS. Crocifisso	Domenica 15 maggio 2011 Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
Sabato 16 aprile 2011 INCONTRO DEI GIOVANI In occasione della Giornata Mondiale della Gioventù	Martedì 31 maggio 2011 Pellegrinaggio alla Madonna del Monte
	Centro Estivo parrocchiale dal lunedì 13 giugno al venerdì 22 luglio, due turni di tre settimane ciascuno.

Unità Pastorale Bulgaria - Bulgarnò - Gambettola Orari SS. Messe Festive

Orario Solare	Sabato e Prefestivi	Orario Legale
Chiesa Parrocchiale		
18,30	Bulgarnò	20,30
19,00	Consolata	19,00
	Bulgaria - Gambettola	20,30 (luglio-agosto)
Chiesa Parrocchiale		
7,30	Consolata	7,30
8,30	Gambettola	8,30
9,00	Bulgaria	8,00 (luglio-agosto)
9,30	Consolata	9,30
9,45	Bulgarnò	9,45
10,00	Gambettola	10,30 (luglio-agosto)
11,00	Bulgaria	10,30 (luglio-agosto)
11,15	Gambettola	
17,00	Gambettola	18,00



Da "Avvenire" del 7 febbraio 2011, l'editoriale di Marina Corradi
CINQUE MILIONI DI PENSIERI
 XXXIII Giornata Nazionale Per La Vita

La Chiesa cattolica ha celebrato, il 6 febbraio scorso, la XXXIII Giornata Nazionale per la Vita. Il quotidiano "Avvenire" ha dedicato ampio spazio alla ricorrenza e, in particolare, ha affidato alla magistrale penna di Marina Corradi l'editoriale di prima pagina. Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori riproponendolo pressoché integralmente.



In questa Italia dove ogni giorno si tumultua e ci si affanna e si grida, e reciprocamente ci si rinfaccia ciò che si è fatto e ciò che si è sbagliato, può sembrare strano parlare di ciò che "non" è stato. Ciò che non è stato mai, perché non è nato. Scorrendo le statistiche ministeriali, dal 1978 a oggi ci sono stati in Italia cinque milioni di aborti. Perfettamente legali, certo. Ma anche chi sostiene il diritto all'aborto potrebbe fermarsi un momento, [...] di fronte a un pensiero: cinque milioni di figli che mancano, cinque milioni, che non sono nati. Non se ne parla, ed è giudicato sconveniente ricordarlo, dalle tribune mediatiche che contano. Come fossero cinque milioni di storie private, che nessun altro riguardano se non quelle singole donne; e al massimo

le loro malinconie, tanti anni dopo; malinconie di cui però non si usa parlare. [...] tra tanti pubblici rumori e clamori, vorremmo immaginare un lungo condiviso attimo di silenzio; e che si possa per un momento restare zitti, nel rimpianto di quei figli che avremmo, e non abbiamo.

Chi erano, e che facce avrebbero avuto? Erano i compagni che i nostri bambini non hanno conosciuto; quelli con cui non hanno giocato a pallone; quelli che mancavano, nei banchi vuoti delle aule di paesi spopolati. Erano quello di cui nostra figlia si sarebbe innamorata; o la ragazza che un giorno ci avrebbe resi nonni. Erano, sarebbero stati. [...] Ma non erano previsti, o attesi, o desiderati. [...]

Eppure quante di quelle madri hanno ancora addosso quel giorno, tagliente come uno strappo

alla propria intima natura. Non sono stati; sospinti indietro, clandestini, invisibili ombre cancellate. Si può almeno averne memoria, e dare voce a un rimpianto che molte conservano gelosamente per sé? Quante, vedendo una folla di ragazzi all'uscita da scuola una mattina, sono attraversate da un sottile doloroso pensiero: avrebbe la stessa età, "lui".

Ma poiché i figli non

sono solo figli nostri, quel rimpianto dovrebbe essere collettivo. Quei bambini ci mancano. I primi di loro avrebbero trent'anni ormai. Li immaginate? Oggi magari sarebbero in piazza a gridare contro il governo, oppure a favore; oppure a immaginare un'altra Italia. Sarebbero energie e desideri, e voci nei nostri cortili vuoti; sarebbero nelle scuole a studiare, nelle università a far ricerca, a insegnare. Chi c'era poi, in mezzo agli altri, in quella folla di clandestini respinta? Forse il centravanti che

avrebbe fatto impazzire gli stadi; o la splendida voce che ci avrebbe incantati. E quali libri non leggeremo mai, non scritti dai nostri figli non avuti? Fra di loro, non pochi il cui destino è stato decretato dalle analisi: anormali, malati. Inutili. Come Hawkins magari, il fisico in carrozzella? Che cosa è stato buttato via per una diagnosi, e quali doni portavano con sé i figli scartati? Certo, come testimonia chi invece quei figli li ha avuti, la capacità di insegnare ad amare. Milioni di sto-

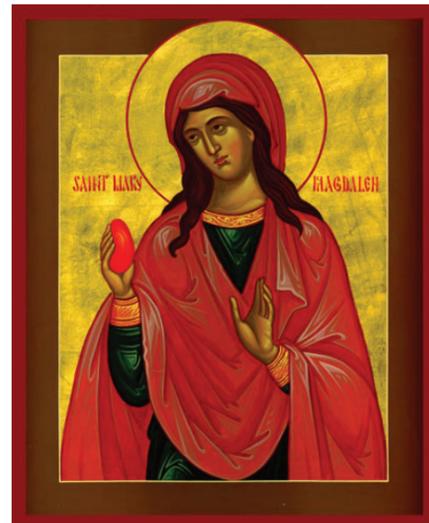
rie diverse. Madri sole, o senza un soldo, o padri inesistenti; o benpensanti famiglie, che non avrebbero tollerato; oppure posti di lavoro a rischio, o carriere che non potevano aspettare. Cinque milioni di storie private si coagulano in questo vuoto collettivo - e anche forse in uno slancio, in un coraggio che ci mancano. Perché ha più fiato, un Paese che pensa ai suoi figli; non si inesterilisce nell'oggi, non trascura un futuro, che è il tempo di quei figli. [...]

La Maddalena e l'uovo di Pasqua

Santa Maria Maddalena, (22 luglio) discepola del Signore, da cui Cristo cacciò sette demòni e alla quale, dopo la sua risurrezione, affidò il primo annuncio della Pasqua.

In Oriente è anche venerata come colei che avrebbe "inventato" l'uovo di Pasqua. Tra i Cristiani d'Oriente si usa preparare celebrazione pasquale dipingendo uova sode, solitamente di rosso, proclamando "Cristo è risorto!". Le uova simboleggiano la nuova vita e Cristo che risorge dalla morte.

Una leggenda racconta che Maria Maddalena, dopo la morte e risurrezione di Gesù, avrebbe ottenuto un invito ad un banchetto dato dall'imperatore Tiberio. Quando la Maddalena incontrò l'imperatore, teneva un uovo nelle sue mani ed esclamò "Cristo è risorto!" Tiberio rise, e disse che la risurrezione di Cristo dalla morte era probabile quanto l'uovo che teneva in mano diventasse rosso. Prima che finisse di parlare, l'uovo nella sua mano diventò rosso, e la Maddalena poté così continuare a proclamare il Vangelo a tutta la casa imperiale.



RICORRENZE

17 marzo	150° anniversario dell'Unità d'Italia. Le celebrazioni cominciano con la cerimonia inaugurale di Torino
21 marzo	Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale
22 marzo	Giornata internazionale dell'acqua
24 marzo	Giornata di memoria dei martiri cristiani
25 marzo	Giornata internazionale in ricordo delle vittime della schiavitù
7 aprile	Giornata internazionale della salute
23 aprile	Buenos Aires diventa per un anno la "Capitale Mondiale del Libro"
21 maggio	Giornata mondiale della diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo
29 maggio	Giornata internazionale degli operatori di pace delle Nazioni Unite

ANNIVERSARI

5 Marzo 1861	Ippolito Nievo, scrittore e patriota garibaldino, muore nel naufragio del vapore Ercole, al largo della costa sorrentina. Nel naufragio tutte le persone imbarcate perirono e né relitti né cadaveri furono restituiti dal mare. (Incidente o prima strage di Stato?)
7 marzo 1811	Muore Antonio Fogazzaro, poeta e scrittore
17 marzo 1861	Unità d'Italia
18 marzo 1871	Ha inizio la Comune di Parigi, una insurrezione popolare che si concluderà tragicamente il 28 maggio
25 marzo 1911	Un incendio colpisce una fabbrica di camicie a New York, la "Triangle Shirtwaist Company". Vi perdono la vita centoquarantasei donne e ragazze, (39 sembra fossero italiane) rimaste intrappolate nell'edificio in fiamme.
30 marzo 1911	Morte di Artusi Pellegrino, critico letterario, scrittore, gastronomo nativo di Forlimpopoli

1 aprile 1801	Nasce Vincenzo Gioberti
9 aprile 1821	Nascita di Charles Baudelaire, poeta francese.
17 aprile 1961	Forze anticomuniste sbarcano presso la Baia dei Porci: gli Stati Uniti cercano di invadere Cuba per rovesciare il governo castrista
12 aprile 1961	Cinquantennale del primo uomo nello spazio: il russo Yuri Gagarin
25 aprile 1971	Le Brigate Rosse pubblicano il primo dei due numeri di <i>Nuova resistenza</i> , dove teorizzano la guerriglia
28 aprile 1971	<i>Il Manifesto</i> in edicola
1 maggio 1991	Giovanni Paolo II pubblica l'enciclica sociale <i>Centesimus annus</i>
3 maggio 1901	Nasce Gino Cervi, "Peppone" in Don Camillo.
5 maggio 1821	Muore Napoleone. (Ei fu...)
6 maggio 1861	Nasce il poeta indiano, premio Nobel Rabindranath Tagore, muore il 7 agosto 1941
13 maggio 1871	La legge delle guarentigie per disciplinare i rapporti del Regno d'Italia verso la Santa Sede.
13 maggio 1981	Attentato a Giovanni Paolo II
14 maggio 1971	Paolo VI pubblica la lettera a carattere sociale <i>Octogesima adveniens</i>
15 maggio 1891	Leone XIII pubblica l'enciclica sociale <i>Rerum novarum</i>
15 maggio 1921	I fascisti entrano alla Camera
15 maggio 1931	Pio XI pubblica l'enciclica sociale <i>Quadragesimo anno</i>
15 maggio 1961	Giovanni XXIII pubblica l'enciclica sociale <i>Mater et Magistra</i>
18 maggio 1911	Muore a Vienna Gustav Mahler, compositore e direttore d'orchestra austriaco
23 maggio 1991	La Fondazione Italiana per il Volontariato è eretta in Ente Morale
24 maggio 1941	Nasce il cantautore Bob Dylan
28 maggio 1981	Muore il cardinale Wyszyński Primate di Polonia
30 maggio 1431	Santa Giovanna D'Arco viene arsa viva a Rouen

EVENTI

1 maggio	Beatificazione a Roma di Giovanni Paolo II
7 e 8 maggio	Viaggio di Benedetto XVI a Venezia ed Aquileia



Cultura e Società

Avete mai visto un "cerchiobaleno"? L'Arcobaleno

L'articolo spiega come ciò sia possibile

Onde elettromagnetiche di varia frequenza o lunghezza d'onda ci colpiscono. Consideriamo oggi le sole onde che il nostro occhio percepisce ed analizziamo la luce che proviene dal Sole come se fosse composta da tanti raggi (in buona approssimazione) paralleli. Saltuariamente c'è un fenomeno che, avvenendo in particolari condizioni: bambini, ragazzi, giovani e adulti ne rimangono sempre affascinati; accade a volte che appena la coltre di nubi si apre, i raggi del Sole accendono magicamente una pennellata di colori nel nostro cielo, un Arcobaleno, più o meno intenso ed esteso, con un arco a volte completo o parziale.

Una piccola riflessione: Questo fenomeno dipende dalle caratteristiche della luce, che è composta da diverse lunghezze d'onda meglio conosciute nella banda luminosa, come colori. Certamente la luce solare che arriva dal sole non è visibile mentre attraversa lo spazio vuoto; per esempio, osservando il Sole, lo vediamo bianco, giallo o rosso perché i singoli raggi (fotoni) subiscono precisi effetti di riflessione e rifrazione con gli elementi costituenti l'atmosfera, dovuti anche all'angolo di inclinazione.

La riflessione della luce ci offre la possibilità di discriminare le diverse tonalità di colore; in modo semplice possiamo dire che la tonalità di colore

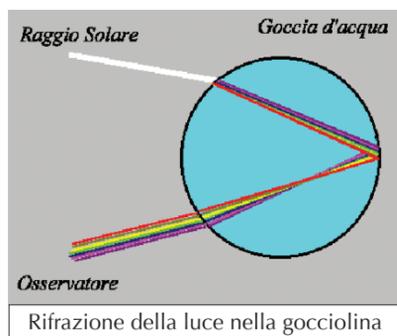
di un corpo dipende da quella parte di luce che non viene assorbita:

- se a noi un corpo appare verde è perché assorbe tutti gli altri colori tranne le lunghezze d'onda fra 500-550 nm (nanometri) che identifica la luce verde;
- se a noi appare rosso è perché assorbe tutti gli altri colori tranne le lunghezze d'onda fra da 620 a 750 nm (luce rossa);
- il bianco, invece, è dovuto alla completa riflessione di tutte le lunghezze d'onda (non assorbe nessuna luce).

Ma come nasce l'arcobaleno? Perché è a forma di arco?

La possibilità di vedere l'arcobaleno e, quindi, i colori costituenti la luce bianca, è dovuta all'effetto di **rifrazione** della luce con le goccioline d'acqua (che, dopo i temporali, restano numerose per un po' di tempo) ancora in sospensione nell'atmosfera. La forma di arco si spiega con le leggi dell'Ottica, grazie ad un preciso studio analitico di Isaac Newton, per cui sappiamo che:

- l'arco è colorato perché ogni colore che compone la luce bianca



Il secondo e meno luminoso arcobaleno, come si può notare, ha i colori opposti rispetto al primo

del sole è deviato con un angolo diverso (42 gradi per il rosso e 40 per il blu).

- noi siamo sempre sull'asse di visualizzazione, praticamente ognuno di noi vede un particolare arcobaleno in base alla posizione in cui si trova;
- se non ci fosse il terreno, teoricamente dovremmo vedere tutto l'arcobaleno come un cerchio; ovviamente, per vedere l'arcobaleno dobbiamo avere il sole alle spalle.

Riassumendo: i raggi del sole, attraversando le goccioline d'acqua, subiscono una precisa deviazione angolare e visualizzano una regione circolare attorno a un punto detto "antisolare" trasparente.

Questa regione è a forma di cerchio perché i raggi del sole, così deviati, disegnano nel cielo un cono come quello in figura (con la base rossa all'esterno e blu al suo interno). Per determinare il punto antisolare basta vedere dove si trova l'ombra della nostra testa, che è esattamente opposta al sole. Quasi sempre questo punto si trova sotto l'orizzonte ed è per questo che vediamo solo "un arco" del cerchio.

Perché a volte lo vediamo completo ed a volte doppio?

Le dimensioni, la distanza e la luminosità di questo fenomeno ruotano attorno ai parametri sopra citati. Vi è certamente una situazione ottimale fra la quantità di goccioline in sospensione, il loro volume e la loro estensione geografica che,

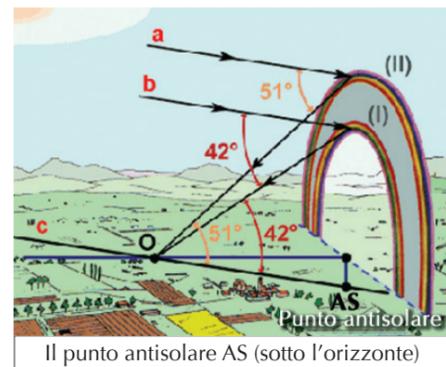
abbinate alla giusta inclinazione del sole, offrono l'osservazione di un arco completo o anche doppio (a 50 gradi). Il secondo arco risulta comunque meno luminoso, sia per l'ulteriore dispersione della luce, sia per una seconda riflessione subita all'interno delle goccioline. Uno o più meravigliosi ponti iridati che visti dalle nostre pianure restano sempre semicircolari. Al contrario c'è chi addirittura dichiara di averne visto uno in cielo perfettamente circolare.

Credetegli, può succedere in aeroplano o in alta montagna, se si è particolarmente fortunati.

Per altri la penna bic (trasparente) può riprodurre benissimo questo fenomeno, se volete provare di persona e non avete la pazienza di aspettare il prossimo temporale estivo.

Concludendo, sono sempre rimasto affascinato da questo fenomeno e sebbene, oggi, sia ampiamente spiegato, continuo a percepirlo come un simbolo di Pace, segno di una Natura che comunica all'uomo l'arrivo della quiete, lucentezza di colori che, nel cielo ancora scuro, porta il sereno con un soave profumo di rinascita della terra.

Gabriele Galassi



Myricae
AGENZIA VIAGGI
47035 GAMBETTOLA (FC)

Per i programmi aggiornati
visita il nostro sito:
www.myricae.it

**I NOSTRI VIAGGI
DI GRUPPO**

GITA DOMENICALE - MARCHE
20 marzo 2011
Osimo, Montefiore e Campofilone
Con pranzo di pesce

€ 65,00

ROMA
La città eterna
19 e 20 marzo 2011

Hotel 4 stelle +mezza Pensione +Bus

da € 165,00

SICILIA
dal 20 al 25 aprile 2011
PASQUA nelle terre di Montalbano

Volo da Rimini, Hotel 4 stelle, Pensione completa

da € 745,00

COSTA AMALFITANA E CAPRI
dal 22 al 25 aprile 2011

Hotel 4 stelle
Pensione completa e BUS

da € 450,00

UMBRIA
Perugia - Todi - Montefalco - Bevagna
14 > 15 maggio 2011

Hotel 3/4 stelle +Pensione Completa +BUS

da € 160,00

GENOVA
Acquario ed Euroflora
24 e 25 aprile 2011

Hotel 4 stelle +mezza Pensione +Bus

€ 199,00

LA MARCA TREVIGIANA:
Treviso e Conegliano
4 e 5 giugno 2011

Hotel 3/4 stelle +Pensione Completa +BUS

da € 195,00

BRUXELLES
Alsazia e Fiandre
dal 9 al 15 maggio 2011

Hotel 3 stelle +Pensione Completa +BUS

da € 860,00

TOUR DELLA POLONIA
Hotel 3/4 stelle +Pensione Completa +BUS
dal 1 al 7 giugno 2011

da € 730,00



A colloquio col Sindaco Iader Garavina

Il futuro del nostro comune nelle parole del primo cittadino

Signor Sindaco, vuol raccontare ai nostri lettori sinteticamente qualche notizia sulla sua vita privata e sulla sua famiglia? .

“Sono medico, abito a Gambettola dal 1974, mia moglie è gambettolese, una Pirini che ha insegnato per tanti anni nelle nostre scuole, ho una figlia, Alessandra, 35 anni, mia collaboratrice nell’ambulatorio medico a Gatteo Mare, ed ho due nipoti una di 2anni e mezzo e l’altro di sei mesi.”

... E qualcosa sulla sua vita pubblica, ad esempio: come è nata la decisione di impegnarsi in politica?

“Fino a pochi anni fa non mi interessavo di politica, abitavo a Massalombarda e nella famiglia, attivamente impegnata nella politica, ero l’unico a non essere iscritto al PCI, e di questo venivo spesso rimproverato. Due gravi lutti, prima la scomparsa del babbo poi del fratello molto giovane, mi hanno indotto ad una riflessione e, per amore loro, ho deciso poi per l’impegno politico.”

Se abbiamo ben interpretato il suo pensiero lei è favorevole alla riduzione del numero dei Comuni, specialmente dei piccoli, che dovranno unirsi per gestire al meglio le risorse che, si prevede, saranno sempre più scarse. Quale futuro prevede per Gambettola? E i nostri concittadini, come tutti i romagnoli molto affezionati al loro “campanile”, come prevedete reagiranno?

“Abbiamo iniziato lo scorso anno un percorso con due obiettivi: l’efficienza dei servizi forniti e il risparmio. La crisi che stiamo affrontando non è dovuta alla congiuntura sfavorevole del momento, la crisi delle istituzioni pubbliche è strutturale, quindi bisogna affrontarla in modo diverso. I danni causati dall’esasperato campanilismo saranno compensati con il miglioramento della qualità dei servizi e dalla riduzione dei costi.

Non è più possibile pensare a piccoli e piccolissimi comuni che hanno segretari comunali, tecnici, capi ufficio, ecc. Bisogna accorpate e ridurre i costi con progetti a tempi medio lunghi.. Sono consapevole che questo progetto di unificazione dei servizi che stiamo portando avanti con Longiano e Montiano oggi non avrebbe il consenso della maggioranza dei cittadini, ma il politico, se è un buon amministratore, deve andare oltre il consenso immediato. Sarà così possibile, procedendo in maniera graduale, fra 4/5 anni indire un referendum tra i cittadini per verificare se vi sono le basi per una completa unificazione tra i tre comuni.”

Avrà sentito anche lei la frase: “Gambettola, il dormitorio di Cesena” E’ difficile smentire questa affermazione quando le attività produttive, si trasferiscono nei comuni limitrofi, e al posto dei capannoni sorgono i condomini. Indubbiamente è una scelta che gli amministratori, hanno in qualche modo avallata: non crede sia stato un errore?

“Io provengo da Massalombarda, un paese dove l’imprenditore veniva considerato un nemico. Non condivido questa contrapposizione che può portare solo dei danni.

La filosofia che noi abbiamo adottato è quella del buon rapporto tra imprenditori, commercianti e amministratori pubblici, che deve essere rivolta al confronto e senza pregiudizi, ma la si crea nel tempo, forse occorreranno decenni. Non pos-

siamo considerare l’imprenditore un nemico da ostacolare; quando investe fa del bene, non del male.. Però è vero quello che si dice, a Gambettola abbiamo perso tanto tempo, molte attività purtroppo sono andate via ... In qualche caso però noi amministratori abbiamo avuto la forza di andare incontro alle esigenze dell’imprenditore, che ha poi deciso di rimanere e investire nel nostro territorio.

Gambettola però non è solo dormitorio, ma offre servizi ASL, cinema, teatrino, parcheggi, centro commerciale all’aperto con 80 esercizi commerciali, (Corso Mazzini) ed è quindi da considerarsi comune capofila che coinvolgendo il territorio limitrofo mobilita una popolazione stimata in 18.000 persone. Per questo dobbiamo riqualificare e migliorare il centro storico - speriamo di iniziare entro fine anno o al più tardi ad inizio 2012 - per renderlo aperto e sempre accessibile.”

La normativa che ha permesso lo scambio tra pubblico e privato ci pare che abbia di fatto premiato assai di più il privato e molto meno la comunità. E’ una nostra impressione?

A volte sembra che l’imprenditore dia poco all’amministrazione, ma, ricordiamolo, l’imprenditore non è un nemico, non va mai ricattato, poi dobbiamo considerare che se lui investe crea posti di lavoro.

Sono stato a volte osteggiato e criticato, da tutti i partiti, che mi accusavano di aver chiesto poco all’imprenditore privato. In realtà credo di aver ottenuto molto, a medio e lungo termine, da quegli stessi imprenditori. Essi si sono mostrati poi generosi nell’assumere, come dipendenti, alcune persone che si trovavano in condizioni di estremo bisogno, e quindi, alla fine si sono mostrati più utili quegli stessi imprenditori che i servizi sociali. Sotto un certo aspetto si potrebbe persino dire che il Comune se ben amministrato, può essere un buon imprenditore per il suo territorio, pur conservando la sua primaria funzione sociale.

Visto le sempre crescenti difficoltà di bilancio per tutte le amministrazioni locali, i beni immobili posseduti dal Comune, - ovviamente quelli alienabili - es. negozi, impianti sportivi, centri sociali ecc., dal punto di vista economico sono adeguatamente valorizzati oppure no?

Potevamo e dovevamo fare di più, non possiamo dire di aver fatto tutto bene. Noi pensiamo che la proprietà pubblica debba servire a tutta la comunità. Forse ci manca ciò che farebbe un bravo imprenditore per valorizzare al meglio gli immobili. Devo aggiungere però che da qualche anno le cose stanno migliorando.

Inevitabile una domanda sul “Corso mascherato” di Gambettola: in molti hanno avuto l’impressione che si sia tolta l’organizzazione ad un gruppo di privati, - che la realizzavano con successo assumendosene anche gran parte dei rischi economici - per farla gestire, praticamente, con gran parte di denaro pubblico. Verrebbe da sospettare che la parola sussidiarietà incuta soggezione agli amministratori. E’ convinto sia stata la scelta giusta? La rifarebbe? In confi-



Iader Garavina (Foto Amanda e Mario Alessandrini)

denza, non è che, Signor Sindaco, sta già pensando di fare la stessa cosa per la “Mostrascambio”?

Ogni volta che un’associazione culturale svolge un’attività sul territorio deve avere un interesse pubblico se usa soldi e spazio di tutta la comunità. Ogni manifestazione deve poter essere frequentata da molti visitatori che sono, alla fine, portatori di benessere e ricchezza per tanti, ma deve anche innalzare il livello culturale del territorio.

Il carnevale, a nostro avviso, non rispondeva ai requisiti e agli obiettivi che la nostra amministrazione auspicava. Il target che si proponeva quel tipo di carnevale era giunto ormai al termine.

Con la “Mostrascambio” abbiamo firmato una convenzione poche settimane fa e non c’è, da parte nostra, alcuna volontà di interferire sulla sua gestione. Questa manifestazione ha un forte ritorno economico con poche spese, per questo abbiamo chiesto agli organizzatori che si facciano carico di un progetto di utilità sociale per un importo di circa 14.000 € all’anno.

Le è mai capitato di aver votato sì ad un documento o una delibera per ... “ordini di scuderia”, o meglio, “di partito” mentre in coscienza avrebbe preferito votare no?

No

Una domanda su Hera, che interessa tutti noi, però dobbiamo farla: il 15 ottobre scorso un quotidiano titolava così: “I sindaci approvano gli aumenti di Hera”. La tariffa (rifiuti) salirà del 5,7% in tutta la provincia.” Poi così proseguiva: “Sembra che i voti contrari siano stati solo tre”.

Ci dica la verità signor Sindaco, lei ha votato per l’aumento della tariffa sui rifiuti oppure ha votato contro l’aumento richiesto da Hera?

“Io non vado mai alle riunioni di Hera, ho delegato il vice sindaco che ha votato sì, come indicato dalla giunta. E’ stato un sì molto ma molto sofferto perché Hera potrebbe fare molto di più, i servizi che

ci dà Hera sono buoni, ma le tariffe sono veramente troppo alte. Il nostro comune è azionista, ma con lo zero virgola .. e in effetti ci sentiamo a disagio in questa assurda situazione ...”

Tra gli impegni presi in campagna elettorale, ce n’è qualcuno che teme di non poter realizzare?

“Il buon amministratore, secondo logica, tutto ciò che promette poi deve mantenere, e non deve trovare alibi o scaricare su altri la responsabilità. Premesso questo, la nostra amministrazione oggi dubita di poter terminare la messa in sicurezza di tutto il nostro territorio dal punto di vista ciclopedonale. Confidiamo comunque di poter realizzare almeno il 90% di quanto promesso in campagna elettorale, ma dobbiamo alla fine fare sempre i conti con le risorse di cui disponiamo.”

Questo è il suo secondo mandato, il consiglio comunale è in gran parte composto da persone nuove, molte di loro alla prima esperienza, come si trova rispetto ai 5 anni precedenti? Qual è il clima che caratterizza i lavori? C’è un clima costruttivo e collaborativo oppure di forte contrapposizione?

“Questo consiglio comunale è composto da persone tutte veramente intelligenti, che vedono la politica come la vedo io, non contrapposizione sempre e comunque, prevale un clima di collaborazione costruttiva. Rispetto al precedente mandato ci sono più persone che hanno meno pregiudizi ideologici. Ho un’ottima giunta fatta di persone esperte e si vede che hanno lavorato in posizioni di responsabilità, ed ho una minoranza molto attenta e intelligente che in molti casi, giustamente per il bene della comunità, vota a favore o si astiene ma sempre motivando la decisione con senso di responsabilità. Nel precedente mandato c’era spesso la contrapposizione ideologica, questa volta prevale nettamente il buon senso della razionalità.”

Infine un parere che ci riguarda da vicino: Il Papa e i Vescovi invitano i cattolici a partecipare attivamente alla vita politica del nostro Paese. In Consiglio sono presenti, sia nella maggioranza che nell’opposizione, consiglieri che non fanno mistero del loro essere cattolici; ed allora, a suo parere, come se la cavano? Se dovesse valutarli, come a scuola ad esempio, quale sarebbe il suo giudizio?

“Per entrambi gli schieramenti darei un dieci e lode, veramente, sono bravissimi...”

Per concludere, alla scadenza di questo suo secondo mandato, cosa pensa di fare? Proseguirà il suo impegno politico, magari oltre i confini di Gambettola oppure tornerà a fare il medico?

“Tornerò a fare il medico a tempo pieno e ... non ho commenti da fare su quelli che fanno altre scelte. Ognuno dovrebbe tornare a fare il proprio lavoro. Purtroppo è una caratteristica tutta italiana quella di mettersi in politica e poi non volerne uscire mai più.”

Grazie signor Sindaco per il tempo che ha voluto concederci. Buon lavoro.

Pierluigi Baldi



Attualità

Educare è introduzione alla realtà L'Avventura Educativa

Il nostro dirigente scolastico, illustra le linee per un autentico percorso di formazione

Un bambino da solo non esiste; egli incomincia ad esistere e a vivere nel momento in cui accanto c'è un adulto capace di accoglierlo e di crescere insieme a lui.

Questo sintetizza molto bene, a mio parere, l'importanza e il compito che oggi hanno la famiglia e la scuola, le quali in questi ultimi decenni hanno subito profonde crisi e trasformazioni. Fino agli anni sessanta, infatti, godevano di un vero e proprio monopolio educativo e si presentavano come le uniche istituzioni capaci e in grado di rispondere ai bisogni e alle attese formative individuali e sociali.

Oggi i giovani spesso non riescono a trovare quell'interesse e quella motivazione, che spingevano i loro nonni a frequentare con curiosità la scuola, tanto meno nella famiglia ritrovano quei solidi rapporti, quelle certezze e verità che la caratterizzavano 50, 60 anni fa. I genitori e gli insegnanti si rendono conto sempre di più che la cultura dell'istantaneità e del disimpegno trascina sempre più i giovani, disorientandoli.

Oggi l'indifferenza, la noia, l'apatia sono spesso una costante dei nostri giovani.

Un numero sempre più crescente di adolescenti

affronta con difficoltà i problemi della crescita, dimostra debolezze emozionali ed intellettive; molti di loro vivono depressi o ribelli in una sorta di disagio esistenziale, senza capacità di progettare il futuro.

Sembra che si muovano nel mondo "camminando verso il nulla" come fa notare il docente scrittore M. Lodoli quando parla del "silenzio" e del "vuoto dei suoi ragazzi", che crescono rintronati dalla televisione, dalla pubblicità "da mille sirene che cantano a squarciagola, e accanto a loro non c'è altro che ricerca a farsi spazio..."

Il disagio di questi nostri ragazzi non può non chiamare in causa la famiglia e la scuola.

Occorre trovare un diverso modo di operare per raggiungere una reale alleanza pedagogica di queste due istituzioni.

Di fronte a questa analisi problematica sulla realtà giovanile, si deve anche rilevare che i giovani sono pieni di slanci e che la scuola o parte di essa e la famiglia possono aiutare, stimolare e motivare i ragazzi. Per quel che riguarda la realtà scolastica, questo avviene non tanto attraverso particolari e sofisticate strategie, ma attraverso una buona relazione educativa fra allievo ed insegnante.

Ricordiamo che l'esperienza scolastica è e rimarrà sempre un'esperienza di vita fra le più importanti.

E' qui che si costruiscono legami e relazioni, che nascono e crescono idee, che si assimilano valori e mentalità. Altro che estetico apprendimento di saperi: la scuola è luogo di sentimenti, riflessioni, amicizie, progetti. E' qui che si impara a conoscere se stessi e a convivere con gli altri; che ci si apre al futuro e si viene a contatto con adulti significativi, decisivi per la crescita personale.

Ma cosa significa oggi educare?

Se ci fermiamo al suo significato originario sembrerebbe voler dire "tirar fuori" potenzialità e particolarità presenti nell'animo dei bambini.

Significa però qualcosa di più, cioè proteggere e sostenere la loro crescita.

Educare, più precisamente, significa "accompagnare nella conoscenza della realtà totale".

Educare e' introduzione alla realtà e, cosa ancora più importante, è offrire ai nostri bambini, ai nostri ragazzi un'ipotesi di significato di questa realtà.

Se educare è, da parte di un adulto, introdurre i bambini nella realtà, di



Prof.ssa Annunziata Angelini

conseguenza emerge la natura *inter-personale* del processo educativo.

Educatore ed educando sono liberi soggetti coinvolti in un rapporto modulato dall'imporsi del reale.

Per questo motivo si può parlare del dialogo educativo in termini di *avventura, un'impresa rischiosa e affascinante.*

C'è sempre in agguato però nell'educatore, principalmente nel genitore, la tentazione del possesso, quella cioè di non permettere al figlio di essere fino in fondo *altro, libero*; all'altro si vorrebbe risparmiare qualunque dolore, qualunque male, lo si guarda con occhi benevoli e spes-

so si proiettano sull'altro i propri desideri.

Purtroppo se un genitore non ammette che i propri figli possano essere cattivi, che possono diventare, che possono scegliere di esserlo... non scatterà mai la responsabilità dell'educazione e la passione per l'educazione.

Un genitore vero è un educatore e deve desiderare operativamente il bene dei figli (che non è solo la salute, non è la professione ben retribuita, non è il successo): il bene dei figli è il cuore buono, capace di atteggiamenti di altruismo e di gesti costanti e coerenti di servizio.

Ritengo quindi che l'educazione oggi sia un'emergenza alla quale scuola-famiglia-territorio devono rispondere. Sull'emergenza dell'educazione noi giochiamo il futuro della nostra società. È necessario che qualcuno accompagni i giovani all'incontro con il reale e che dia loro una ragione per essere contenti, che mostri loro il Bello e il Vero, la meraviglia e lo stupore.

Il positivo è da ricercare e dimostrare anche nella fatica, nell'impegno, nel sacrificio, nella gratuità e persino nel dolore. Si deve far sì che nascano atteggiamenti positivi nella e

per la vita: impegno, creatività, gusto della ricerca, senso estetico, autostima, propensione a scegliere e a decidere.

Si capisce allora, a questo punto, come nella proposta educativa abbia importanza il fattore dell'*autorità*, termine di cui è bene non dimenticare il significato etimologico più accreditato.

Auctoritas, dal latino *augere*, significa far crescere. La persona autorevole, infatti, incarna nella sua vita i valori che la tradizione sperimenta e ci tramanda.

In questo caso l'educando sente l'autorità come profondamente con-veniente alla sua persona.

L'adulto è educatore a due condizioni: anzitutto che lui, in prima persona, si lasci educare.

La seconda condizione è che questa perenne educabilità, sia favorita dalla forza educativa di chi lavora con lui, di chi si accompagna a lui nella vita, poiché la vita è una vocazione fatta di circostanze e rapporti. Affinché l'avventura educativa possa riuscire è quindi necessario che docenti e genitori vivano queste condizioni.

*Annunziata Angelini
Dirigente scolastico*

Arazzi Luminosi al Teatro Comunale I colori che ridono

Mostra di Tonino Guerra in collaborazione con l'Antica Stamperia Pascucci

È il titolo di una mostra di tele stampate allestita nel nuovo Teatro comunale di Gambettola.

Dal 15 al 23 Gennaio 2011 sono stati esposti gli ultimi lavori della stamperia Pascucci realizzati in collaborazione con il poeta Tonino Guerra.

Sono arazzi luminosi utilizzati anche per illustrare l'ultimo suo libro curato dal giornalista Salvatore Giannella (La valle del kamasutra, ed. Bompiani).

Alla presentazione del libro, nella sala Fellini, c'era tanta gente accorsa da ogni parte della Romagna per ascoltare le parole del poeta, che dall'alto dei suoi 90 anni, dona

sempre lezioni di vita attraverso i suoi racconti.

A proposito della bellezza, ha detto: "Tempo fa mi sono fermato attratto da una panchina abbandonata vicino ad un bar chiuso e osservando il muschio verde sopra di essa, ho riflettuto sull'importanza del tempo che passa. Guardare e vedere non sono la stessa cosa. Si guarda con gli occhi, ma si vede col cuore".

È seguita quindi l'inaugurazione della mostra, frutto di un lungo lavoro realizzato per organizzare lo spazio espositivo del Teatro comunale.

"Gli arazzi luminosi sono presenze disegnate che parlano dalle pareti. Ma per me - sottolinea Tonino - restano semplici drappi poetici per tenere compagnia, per riscaldare i nostri pensieri, per ascoltare le loro favole".

Nei disegni, infatti, sono rappresentati con semplicità le immagini dei racconti del poeta: spicca fra tutti in varie forme e colori la farfalla che rappresenta per lui il cambiamento, la novità, l'ottimismo. Troviamo questa immagine in una sua poesia scritta all'indomani della liberazione dal campo di concentramento in Germania:

*Cuntént pròpri cuntént
a sò stè una masa ad vòlta tla vòita
mò piò di tòtt quant ch'i m'a liberè
in Germania
ch'a m sò mès a guardè una farfàla
senza la vòia ad magnèla.*



Teatro Comunale - Mostra "I colori che ridono"
a cura di Tonino Guerra e Stamperia Pascucci 1826

**INCONTRI DI FORMAZIONE
SCUOLA - FAMIGLIA - TERRITORIO
Sala riunioni Scuola Primaria "G. Pascoli"
Via Gramsci 37, Gambettola**

Venerdì 11 Marzo 2011

**"Il ruolo dei genitori: responsabilità,
libertà, autorevolezza"**
Prof. Daniele Celli

Venerdì 25 Marzo 2011

**"Uso abuso dei mezzi multimediali:
quali regole e metodi sono da seguire
per introdurre i bambini al mondo di internet".**
Dott.ssa Laura Piantoni

Venerdì 8 Aprile 2011

"Come lo sport può prevenire il disagio"
Prof. Andrea Cecilian

Venerdì 15 Aprile 2011

**"Lo sviluppo dell'identità...
conoscenza del sé".**
Dott.sse Laura Sirotti ed Enrica Ercolani

Giovedì 18 Maggio 2011

"Il valore della Scuola dell'infanzia".
Dott.ssa Agostina Melucci

*Contento proprio contento
sono stato molte volte nella vita
ma più di tutte quando mi hanno liberato
in Germania
che mi sono messo a guardare una farfalla
senza la voglia di mangiarla.*

Riccardo Pascucci



2 marzo 2011, un mercoledì da non dimenticare BLOCCATA NELLA NEVE... ECCO COME NE SONO USCITA!

Questa giornata si è svegliata nell'ovattato abbraccio della neve che stanotte è caduta copiosa. Ciò nonostante sono riuscita a raggiungere il mio ufficio: imprudentemente ho compiuto in auto il tragitto Gambettola-Cesena impiegando un'ora, quando solitamente bastano 15 minuti. Comunque resto al lavoro fino alle 12

e trenta, fuori non cessa di nevicare. Il timore di un ritorno ancor più rischioso mi fa decidere di tornare a casa in anticipo. All'uscita dal cortile una brutta sorpresa: sulla strada principale è passato lo spazzaneve ed ora c'è un muretto di neve che ostruisce il passaggio. Ne rimuovo quanto posso con un mezzo d'emergenza, quando penso basti tento

l'attraversamento con la mia utilitaria. Neanche a dirlo mi blocco nella neve, l'auto non va né avanti né indietro. I miei tentativi attirano l'attenzione di un signore dalla chiara origine asiatica, indiano o bangladese, che generosamente comincia a spingere... purtroppo le sue forze non bastano, ma la provvidenza vuole che in arrivo vi siano anche altre

persone: due giovani suore, una ragazza e un sacerdote. Tutti a spingermi fuori dalla neve. Guardo nello specchietto retrovisore il piccolo universo di umanità che, senza bisogno di chiedere, mi sta offrendo con gratuità il proprio impegno per risolvere la mia momentanea difficoltà. Volti sorridenti e sconosciuti che fra un momento ringrazierò di vero cuore, ma un momento... uno di questi volti mi par di conoscerlo! E' così che ho incontrato e stretto la mano al nostro Vescovo, Mons. Douglas Regattieri il quale mi ha spronato: "Forza sali che ti aiutiamo a ripartire!"

Ramona Baiardi



E' in stampa, l'ultimo lavoro di ricerca storico-letteraria del nostro concittadino Rinaldo Ugolini: "LEPANTO 1571 GAMBETTOLA 2010" Storia della statua perduta e ritrovata della Beata Vergine del Rosario venerata nella Chiesa parrocchiale di Sant'Egidio del Bosco.

Società Editrice "Il Ponte Vecchio" Cesena.

Sindaci del Comune di Gambettola dal 14/04/1946 ad oggi

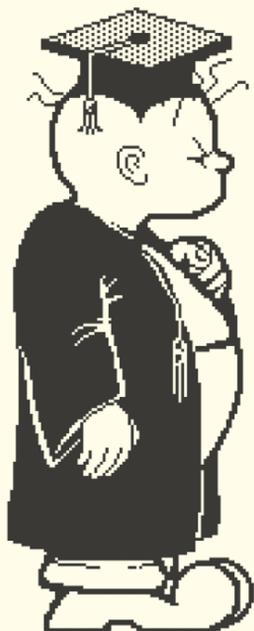


Mandato					
Inizio	Scadenza	Cognome e Nome	Luogo	Anno di nascita	Carica
14-04-1946	14-03-1949	Zoffoli Antonio	Gambettola	1902	Sindaco (sospeso)
15-03-1949	30-03-1950	Maroni Paolo	Gatteo	1909	Assessore effettivo, facente funzioni di Sindaco
31-03-1950	14-11-1950	Maroni Paolo	Gatteo	1909	Sindaco (sospeso)
15-11-1950	02-06-1951	Rocchi Tomaso	Gambettola	1902	Assessore effettivo, facente funzioni di Sindaco
03-06-1951	13-06-1956	Brigidi Francesco	Gambettola	1919	Sindaco
14-06-1956	07-02-1961	Brigidi Francesco	Gambettola	1919	Sindaco
08-02-1961	03-12-1961	Savelli Dr. Francesco			Comissario prefettizio
04-12-1961	15-12-1965	Maestri Berto	Gambettola	1921	Sindaco
16-12-1965	14-02-1971	Venturi Celestino	Gambettola	1932	Sindaco
15-02-1971	20-05-1975	Maestri Berto	Gambettola	1921	Sindaco
21-05-1975	24-02-1976	Maroni Paolo	Gatteo	1909	Assessore anziano facente funzioni di Sindaco
25-02-1976	15-11-1976	Venturi Diana	Gambettola	1946	Sindaco
16-11-1976	02-12-1979	Gobbi Bruno	Gambettola	1946	Sindaco
03-12-1979	24-09-1981	Pollini Ivo	Gambettola	1927	Sindaco
25-09-1981	23-09-1985	Venturi Diana	Gambettola	1946	Sindaco
24-09-1985	25-07-1990	Venturi Diana	Gambettola	1946	Sindaco
26-07-1990	29-06-1993	Pollini Ivo	Gambettola	1927	Sindaco
30-06-1993	23-04-1995	Campana Manlio	Gambettola	1943	Sindaco
24-04-1995	13-06-1999	Zoffoli Daniele	Rimini	1957	Sindaco
14-06-1999	13-06-2004	Zoffoli Daniele	Rimini	1957	Sindaco
14-06-2004	07-06-2009	Garavina Iader	Massa Lombarda	1952	Sindaco
08-06-2009		Garavina Iader	Massa Lombarda	1952	Sindaco in carica



GRUPPO CULTURALE PROSPETTIVE

Il Gruppo Culturale Prospettive di Gambettola invita tutti i laureati "Dottori Magistrali" degli anni accademici 2009/2010 e 2010/2011 a voler segnalare - entro il 15 maggio 2011 - il loro nominativo, il titolo conseguito, la tesi discussa, il relatore e l'Università ad uno dei seguenti referenti:

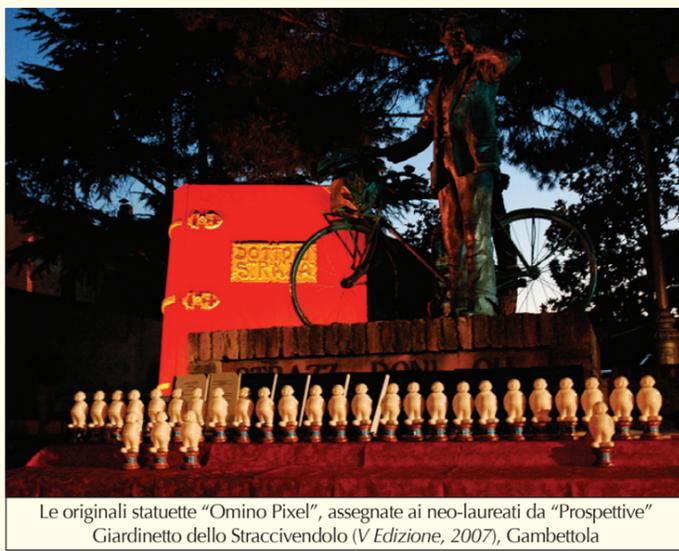


- Biblioteca Comunale
- Edicola "INCHIOSTRO", Corso Mazzini 42
- Dott. Gabriele Galassi, tel. 348-5160520
- Posta elettronica: dottori@prospettive.it

Ringraziamo, fin d'ora, per la collaborazione che ci consentirà, come nelle scorse edizioni, di vivere una piacevole occasione di incontro fra i neodottori magistrali, le loro famiglie, la comunità di Gambettola ed i suoi rappresentanti istituzionali.

Un momento di festa, di conoscenza, di augurio e di ringraziamento che si concluderà con la consegna a ciascun Dottore di un'opera in ceramica dello scultore Roberto Forlivesi.

VII Edizione Luglio 2011



Le originali statuette "Omino Pixel", assegnate ai neo-laureati da "Prospettive" Giardinetto dello Straccivendolo (V Edizione, 2007), Gambettola

DOTTORI-STRADA

contosocio

tutto per i Soci, tutto in un conto

Il conto dei **Soci**
della **Bcc di Gatteo**

Il vantaggio
di essere
Socio

*La forza di un grande gruppo....
lo stile di una Banca locale.*



Gatteo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali sono riportate sui fogli informativi disponibili presso ogni sportello – DLgs.1/9/1993 n.385.